



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE AFFARI GENERALI E RISORSE FINANZIARIE
Servizio Affari Istituzionali e Politiche Sociali

DETERMINAZIONE N. 346 del 01/04/2025

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO "ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA REDAZIONE O ALL'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) PER COMUNI FINO A 70.000 ABITANTI - MODALITÀ E TERMINI PER L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO" E CONTESTUALE NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" - ed in particolare l'art. 107 - "Funzioni e responsabilità della dirigenza";
- il decreto del presidente della Provincia n. 34 del 30/12/2024, che attribuisce alla sottoscritta dottoressa Sabrina Giudici le funzioni di dirigente del settore "Affari generali e risorse finanziarie";

VISTA la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18, che:

- ✓ all'articolo 2, richiama il concetto di "progettazione universale" intesa come progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate;
- ✓ all'articolo 4 incoraggia l'adozione della "progettazione universale" nell'elaborazione di norme e linee guida;
- ✓ all'articolo 9 stabilisce che "Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti "adottino "misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali;
- ✓ all'articolo 19 prevede il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità con la stessa libertà di scelta delle altre persone e che gli Stati parti della Convenzione – articolo 19, lettera c) - prendano misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione alla vita della comunità, anche assicurando che i servizi e le strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adatti ai loro bisogni;

VISTI:

- la Strategia europea sulla disabilità 2021-2030: "Un'Unione dell'uguaglianza" che afferma che le persone con disabilità hanno diritto a una vita senza barriere e mira a migliorare la vita delle persone con disabilità nel prossimo decennio promuovendo una prospettiva intersezionale, affrontando le barriere specifiche incontrate

dalle persone con disabilità che si trovano in una situazione di intersezione con altre identità (di genere, razziale, etnica, sessuale, religiosa), in una situazione socioeconomica difficile o in altre situazioni di vulnerabilità;

- la "Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi", che ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità;
- l'ICF, 22 maggio 2001 (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), costituisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto;
- la Legge 28 febbraio 1986 n. 41, art. 32, comma 21, introduce l'obbligatorietà per le Amministrazioni competenti di adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, piani di eliminazione delle barriere architettoniche esistenti negli edifici pubblici non ancora adeguati alle prescrizioni che ne prevedono l'eliminazione;
- la Legge 9 gennaio 1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- la L.R. 20 febbraio 1989, n. 6 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione" e, in particolare, l'art 8 bis "Registro regionale dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche", introdotto con L.R. 9 giugno 2020, n. 14 "Modifiche alla legge regionale 20 febbraio 1989, n. 6, in particolare l'articolo 8 bis;
- il Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" che specifica ciò che viene inteso per barriere architettoniche, in riferimento alle diverse tipologie di disabilità;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che, all'art. 24, comma 9, stabilisce che i PEBA prevedano anche l'accessibilità degli spazi urbani "con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate";
- il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici" che agli artt. 3-4, estende il campo di applicazione definendo ed indicando le norme per i percorsi accessibili;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" che raccoglie e organizza quando previsto dalla normativa precedente in materia di abbattimento barriere;
- la Legge 3 marzo 2009, n.18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità" del 13 dicembre 2006, che, all'art. 3, istituisce presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, prevedendo tra i suoi compiti la predisposizione di programmi di azione biennali per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;
- il D.P.R. del 4 ottobre 2013, "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità". Approvazione del "Primo Programma d'Azione - linea di intervento "Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità" - che indica esplicitamente la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti e di rilanciare gli strumenti di pianificazione per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi;
- il D.P.R. del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" che persegue una nuova strategia della accessibilità che fa emergere come necessaria la revisione e l'aggiornamento complessivo della normativa vigente in materia, per adeguarla ai principi della Progettazione Universale, in attuazione della Convenzione ONU;

- il Decreto legislativo del 27 maggio 2022, n. 82 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2021 "Riparto delle risorse afferenti al Fondo per l'Inclusione delle persone con disabilità";
- la Deliberazione Regionale n. XI/4139 del 21/12/2020 avente ad oggetto "PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020, VISTA ANCHE L'INTESA 2019-2021 CON UPL E LE PROVINCE LOMBARDE APPROVATA IN DATA 3/07/2019. MISURE DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI";
- la DGR n. 5555 del 23/11/2021 sono state approvate le LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI PER L'ACCESSIBILITÀ L'USABILITÀ, L'INCLUSIONE E BENESSERE AMBIENTALE (PEBA) – (a seguito di parere della Commissione Consiliare);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/6567 del 30/06/2022, avente ad oggetto "AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2022 - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CATTANEO)", in riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/4967 del 29/06/2021, avente ad oggetto "Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile";
- il Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022, pubblicato su G.U. nr. 2 del 3 gennaio 2023: "Attribuzione alle Regioni e Province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità" che ha definito in particolare le finalità, le risorse finanziarie e il relativo riparto tra le Regioni, nonché i criteri e le modalità per l'utilizzazione del Fondo medesimo;
- la Deliberazione Regionale n. XI/7800 del 23 gennaio 2023 "MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 20.000 ABITANTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022";
- la Deliberazione Regionale n. XI/3343 del 11.11.2024 - MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 70.000 ABITANTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022;
- il decreto n. 17233 del 14 novembre 2024 della Direzione generale famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità della Regione Lombardia con il quale è stato assegnato, alla Provincia di Sondrio, l'importo complessivo di € 10.480,61;
- la determinazione del settore "Affari generali e risorse finanziarie" n. 1547 del 23/12/2024 avente per oggetto "ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA REDAZIONE O ALL'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) PER COMUNI FINO A 20.000 ABITANTI - DECRETO N. 6241 DEL 28 APRILE 2023. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ALLA REGIONE LOMBARDIA." dalla quale si evidenzia un'economia per un importo pari a € 24.629,72;

CONSIDERATO CHE il tema dell'accessibilità ha assunto una particolare rilevanza e Regione Lombardia, in collaborazione diretta con le Province lombarde e Città Metropolitana di Milano, ha attivato un articolato programma di iniziative finalizzate a migliorare le condizioni di accessibilità nel territorio regionale e consentire alle persone di godere pienamente dei diritti fondamentali e di pari opportunità;

PRESO ATTO CHE, per le motivazioni sopra espresse, Regione Lombardia intende continuare a promuovere una più ampia diffusione degli interventi sul territorio, con l'obiettivo di incentivare la progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), cui sono tenuti i Comuni ai sensi dell'articolo 24 comma 9 della legge 5 febbraio 1992;

PRESO ATTO, altresì, che le Province, anche tramite il coordinamento di UPL, in considerazione della loro collocazione intermedia a livello territoriale tra Regione e Comuni, appaiono la dimensione istituzionale più adeguata a una collaborazione con Regione Lombardia nell'attuazione della misura di sostegno all'adozione dei PEBA da parte dei Comuni con popolazione residente fino a 70.000 abitanti, entro il quadro dispositivo di cui all'art. 8 bis della L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022;

EVIDENZIATO che, nel quadro dell'Intesa approvata con D.G.R. n. 2417 del 28 maggio 2024, tra Regione Lombardia, UPL, le Province Lombarde e la Città Metropolitana di Milano, al punto 4.4) "Attività d'interesse regionale – Disabilità – eliminazione Barriere architettoniche", è stato previsto che Regione Lombardia richieda, da parte di Province e Città Metropolitana, l'analogo ruolo di coordinamento e raccordo per dare attuazione a iniziative di livello regionale, così come per la precedente Intesa e per eventuali successivi rinnovi della stessa;

DATO ATTO che UPL, le Province lombarde e Città Metropolitana di Milano hanno espresso interesse a continuare la collaborazione in oggetto, sentito anche il parere di ANCI Lombardia nel corso dell'incontro del 6/11/2024;

RITENUTO CHE l'interesse di cui ai precedenti punti può qualificarsi come interesse comune, finalizzato a perseguire obiettivi comuni di rilevanza pubblica e sviluppando, altresì, attività condivise, secondo il principio dell'efficienza e del buon andamento della Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO che, per il raggiungimento delle finalità succitate, in continuità con le precedenti annualità, si è provveduto, quindi, a elaborare il presente avviso che prevede l'assegnazione di contributi ai Comuni, con popolazione fino a 70.000 abitanti, quale misura di sostegno alle spese affrontate per la redazione o l'aggiornamento dei PEBA in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida regionali - Deliberazione Regionale n. 3343 dell'11 novembre 2024 "MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 70.000 ABITANTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022";

RILEVATO CHE il presente schema di avviso dà attuazione alla misura di sostegno, nei comuni all'interno del loro territorio, come previsto dall'intesa con Regione Lombardia, allegata alla deliberazione regionale n. 3343 dell'11 novembre 2024;

CONSIDERATO che con determinazione del "Servizio Affari Istituzionali, Formazione Professionale e Politiche Sociali" n. 1547 del 23/12/2024, redatta con la finalità di rendicontare l'attività attinente i PEBA per l'annualità 2023, sono state quantificate economie pari a € 24.629,72, riallocate, in ottemperanza alle disposizioni di Regione Lombardia, sul presente avviso provinciale per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione o l'aggiornamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA), annualità 2025 - 2026, di cui allo schema allegato al presente atto;

VISTO il decreto n. 17233 del 14 novembre 2024 della Direzione generale famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità della Regione Lombardia con il quale è stato assegnato, alla Provincia di Sondrio, l'importo complessivo di € 10.480,61, utili all'attività di redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Comuni fino a 70.000 abitanti, per l'annualità 2025 - 2026;

QUANTIFICATO, quindi, l'ammontare complessivo di risorse finalizzate all'attività di redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Comuni fino a 70.000 abitanti, per l'annualità 2025, in € 35.110,33;

VISTO lo schema di avviso pubblico per l'assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Comuni fino a 70.000 abitanti - Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento", relativo al territorio della provincia di Sondrio", corredato dai relativi allegati e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

RICHIAMATA la deliberazione del consiglio provinciale n. 13 del 31 marzo 2025 di approvazione del bilancio 2025 – 2027;

VISTI:

- lo statuto e il regolamento di organizzazione dell'ente;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai procedimenti amministrativi";
- l'art. 107 commi da 1 a 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- l'art.147-bis del D.lgs. n. 267/2000 che dispone in materia di controlli di regolarità amministrativa e contabile negli enti locali;
- l'art. 183 del D.lgs. n. 267/2000 che dispone in materia di impegni di spesa da parte degli enti locali;
- l'art. 191 del D.lgs. n. 267/2000 che dispone in materia di regole per l'assunzione di impegni di spesa e per l'effettuazione di spese da parte degli enti locali;

DETERMINA

1. di approvare l'allegato schema di "Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Comuni fino a 70.000 abitanti - Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento", (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, e i relativi modelli allegati (allegato 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7);
2. di costituire e nominare un'apposita commissione per l'effettuazione degli adempimenti relativi alla valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande che perverranno rispetto all'avviso in parola, commissione presieduta dal sottoscritto dirigente e composta dai seguenti dipendenti provinciali: dottor Emanuele Pasini e dottoressa Giovanna Martini con funzione di segretaria verbalizzante;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'albo provinciale on-line;
4. di dare atto che il succitato avviso sarà pubblicato nell'area news sul sito internet dell'ente.

Il Dirigente
GIUDICI SABRINA
F.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

Assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)

per Comuni fino a 70.000 abitanti

Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

1. Finalità e obiettivi

Il tema dell'accessibilità, per la sua valenza culturale, sociale ed economica, ha assunto una particolare rilevanza e Regione Lombardia, in collaborazione diretta con le Province lombarde e Città Metropolitana di Milano, ha attivato un articolato programma di iniziative finalizzate a migliorare le condizioni di accessibilità nella regione e consentire alle persone di godere pienamente dei diritti fondamentali e di pari opportunità.

Tali iniziative si attuano nel quadro degli approcci e degli obiettivi dell'Agenda 2030 e degli "Obiettivi e traguardi di sviluppo sostenibile", che si sostanziano come i capisaldi di una *governance* impegnata a soddisfare i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità di fare altrettanto per le generazioni future.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 declina gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo, non rivolgendosi solamente all'istituzione di governo, ma a tutti i soggetti pubblici e privati, fino ai singoli cittadini.

La Strategia si articola in cinque Macro – Aree, che coprono l'intero spettro dell'azione per la sostenibilità (economica, sociale e ambientale):

1. Salute, uguaglianza, inclusione
2. Istruzione, formazione, lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura.



PROVINCIA DI SONDRIO

Tra queste attività, Regione Lombardia si è posta l'obiettivo di incentivare significativamente il numero dei Comuni dotati di Piani di Abbattimento delle Barriere Architettoniche (PEBA), fino ad ora presenti in pochissime realtà comunali.

Con tale iniziativa, in particolare, si vuole contribuire al raggiungimento degli Obiettivi 10 – “Ridurre la disuguaglianza all'interno e tra i Paesi” e 11 – “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili”.

La Regione in collaborazione con le Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano intende supportare la redazione dei PEBA affinché siano in linea con l'evoluzione culturale e giuridica intervenuta negli ultimi anni che ha introdotto il concetto di “progettazione universale” e di accessibilità per tutti.

Per raggiungere tale obiettivo, il presente avviso prevede l'assegnazione di contributi ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti, quale misura di sostegno alle spese affrontate per la redazione o l'aggiornamento dei PEBA in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida regionali e da ultimo dalla DGR 3343 del 11.11.2024 3 “MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 70.000 ABITANTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022.

Il presente Avviso dà attuazione alla misura di sostegno, nei comuni all'interno del suo territorio, come previsto dall'Intesa tra Regione Lombardia, UPL e Città Metropolitana di Milano allegata alla DGR 3343 del 11.11.2024.

1. Riferimenti normativi

- La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18,
 - ✓ all'art. 2, richiama il concetto di “progettazione universale” intesa come progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate;
 - ✓ all'art. 4 incoraggia l'adozione della “progettazione universale” nell'elaborazione di norme e LLGG;
 - ✓ all'art. 9 stabilisce che “Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti “adottino “misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali;



PROVINCIA DI SONDRIO

✓ all'art. 19 prevede il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità con la stessa libertà di scelta delle altre persone e che gli Stati parti della Convenzione – art. 19, lett. c) - prendano misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione alla vita della comunità, anche assicurando che i servizi e le strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adatti ai loro bisogni;

- la Strategia europea sulla disabilità 2021-2030: “Un' Unione dell'uguaglianza” che afferma che le persone con disabilità hanno diritto a una vita senza barriere e mira a migliorare la vita delle persone con disabilità nel prossimo decennio promuovendo una prospettiva intersezionale, affrontando le barriere specifiche incontrate dalle persone con disabilità che si trovano in una situazione di intersezione con altre identità (di genere, razziale, etnica, sessuale, religiosa), in una situazione socioeconomica difficile o in altre situazioni di vulnerabilità;
- la “Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”, che ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità;
- ICF, 22 maggio 2001 (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), costituisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto;
- la Legge 28 febbraio 1986 n. 41, art. 32, comma 21, introduce l'obbligatorietà per le Amministrazioni competenti di adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, piani di eliminazione delle barriere architettoniche esistenti negli edifici pubblici non ancora adeguati alle prescrizioni che ne prevedono l'eliminazione;
- la Legge 9 gennaio 1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”;
- la L.R. 20 febbraio 1989, n. 6 “Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione” e, in particolare, l'art 8 bis “Registro regionale dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche”, introdotto con L.R. 9 giugno 2020, n. 14 “Modifiche alla legge regionale 20 febbraio 1989, n. 6, in particolare l'articolo 8 bis;
- il Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica



PROVINCIA DI SONDRIO

sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche” che specifica ciò che viene inteso per barriere architettoniche, in riferimento alle diverse tipologie di disabilità;

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, che, all’art. 24, comma 9, stabilisce che i PEBA prevedano anche l'accessibilità degli spazi urbani “con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate”;
- il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” che agli artt. 3-4, estende il campo di applicazione definendo ed indicando le norme per i percorsi accessibili;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” che raccoglie e organizza quando previsto dalla normativa precedente in materia di abbattimento barriere;
- la Legge 3 marzo 2009, n.18 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità” del 13 dicembre 2006, che, all’art. 3, istituisce presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, l’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, prevedendo tra i suoi compiti la predisposizione di programmi di azione biennali per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;
- il D.P.R. del 4 ottobre 2013, “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”. Approvazione del “Primo Programma d’Azione - linea di intervento “Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità” - che indica esplicitamente la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti e di rilanciare gli strumenti di pianificazione per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi;
- il D.P.R. del 12 ottobre 2017 “Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità” che persegue una nuova strategia della accessibilità che fa emergere come necessaria la revisione e l’aggiornamento



PROVINCIA DI SONDRIO

complessivo della normativa vigente in materia, per adeguarla ai principi della Progettazione Universale, in attuazione della Convenzione ONU;

- il Decreto legislativo del 27 maggio 2022, n. 82 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2021 “Riparto delle risorse afferenti al Fondo per l’Inclusione delle persone con disabilità”;
- la Deliberazione Regionale n. XI/4139 del 21/12/2020 avente ad oggetto “PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA’ ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020, VISTA ANCHE L’INTESA 2019-2021 CON UPL E LE PROVINCE LOMBARDE APPROVATA IN DATA 3/07/2019. MISURE DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI”;
- la DGR n. 5555 del 23/11/2021 sono state approvate le LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI PER L’ACCESSIBILITÀ L’USABILITÀ, L’INCLUSIONE E BENESSERE AMBIENTALE (PEBA) – (a seguito di parere della Commissione Consiliare);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/6567 del 30/06/2022, avente ad oggetto “AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2022 - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE) - (DI CONCERTO CON L’ASSESSORE CATTANEO)”, in riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/4967 del 29/06/2021, avente ad oggetto “Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile”;
- il Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022, pubblicato su G.U. nr. 2 del 3 gennaio 2023: "Attribuzione alle Regioni e Province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità” che ha definito in particolare le finalità, le risorse finanziarie e il relativo riparto tra le Regioni, nonché i criteri e le modalità per l’utilizzazione del Fondo medesimo;
- la Deliberazione Regionale n. XI/7800 del 23 gennaio 2023 “MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 20.000 ABITANTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN



PROVINCIA DI SONDRIO

CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022”;

- la Deliberazione Regionale n. XI/3343 dell'11.11.2024 - MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 70.000 ABITANTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022;
- il decreto n. 17233 del 14 novembre 2024 della Direzione generale famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità della Regione Lombardia con il quale è stato assegnato, alla Provincia di Sondrio, l'importo complessivo di € 10.480,61;
- la determinazione del settore “Affari generali e risorse finanziarie” n. 1547 del 23/12/2024 avente per oggetto “ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA REDAZIONE O ALL'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) PER COMUNI FINO A 20.000 ABITANTI - DECRETO N. 6241 DEL 28 APRILE 2023. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ALLA REGIONE LOMBARDIA.” dalla quale si evidenzia un'economia per un importo pari a € 24.629,72;

2. Soggetti Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo i legali rappresentanti – o altri soggetti delegati con potere di firma – dei Comuni della Provincia di Sondrio con popolazione fino a 70.000 abitanti (dato ISTAT al 01/01/2024), esclusi i Comuni beneficiari delle precedenti edizioni della misura; tenendo conto prioritariamente della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e beneficiari della misura di cui al D.P.C.M. del 29 novembre 2021, così come previsto dal D.M. del 10 ottobre 2022.

La domanda di contributo può essere presentata in forma singola o associata, nelle forme previste dal D.lgs. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”. I Comuni con popolazione fino a 5.000 residenti possono presentare domanda anche in forma aggregata per la redazione di un PEBA sovracomunale.

I contributi previsti nel presente Avviso pubblico non sono cumulabili né con altri finanziamenti pubblici erogati a valere sulle stesse spese, né con i contributi erogati con le precedenti edizioni della misura.



PROVINCIA DI SONDRIO

3. Tipologia ed entità del contributo

Il contributo è pari al 60% della spesa sostenuta dal Comune per attività di redazione del PEBA, fino al tetto massimo di 6.000,00 euro ed entro i limiti delle risorse assegnate. Anche in caso di presentazione della domanda in forma associata il limite massimo di contributo è pari a 6.000,00 euro. Il contributo non può essere cumulabile con altri finanziamenti pubblici erogati a valere sulle stesse spese o cumulabili ai contributi erogati per le misure precedenti.

Il contributo verrà così erogato:

- 30% previa presentazione formale di dichiarazione di avvio del processo di predisposizione del PEBA;
- 70% alla presentazione dell'atto amministrativo di approvazione del PEBA e dell'atto amministrativo con cui l'ente beneficiario liquida la spesa sostenuta.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria residua messa a disposizione per la riapertura dell'avviso è pari a complessivi € **35.110,33**, a valere sul Bilancio previsionale 2025/27 della Provincia di Sondrio, fatte salve ulteriori economie risultanti dalla rendicontazione dei precedenti avvisi o da eventuali variazioni nei trasferimenti statali o delle risorse regionali.

A. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

1. Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il presente avviso è finanziato con risorse regionali, assegnate dallo Stato con D.M. del 10/10/2022. L'agevolazione si configura come contributo da rendicontare. L'agevolazione di cui al presente avviso non si configura come "Aiuto di Stato".

2. Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda e riguardanti:

- ✓ spese relative ai compensi professionali per incarichi di collaborazione esterna a professionisti o società/enti comprensivi di IVA e oneri previdenziali;
- ✓ spese connesse alla fase di promozione dell'attività; di ascolto e partecipazione della popolazione oltre che di portatori di interesse di particolare rilevanza (realizzazione iniziative, stampa/pubblicazione materiali) per una percentuale massima del 15% del costo totale del progetto;



PROVINCIA DI SONDRIO

✓ spese generali per attività connesse alla redazione del PEBA (ad es. spese di personale, di segreteria, oneri di organizzazione a carico del Comune, ecc.), riconosciute a titolo forfettario, per una percentuale non superiore al 10% del costo totale del progetto.

B. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

1. Presentazione delle domande

La domanda di contributo deve essere presentata compilando il modulo allegato al presente avviso, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del Comune, deve essere inviato via PEC all'indirizzo protocollo@cert.provincia.so.it, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso ed entro **le ore 12.00 del giorno 30/05/2025**.

Il modulo di domanda è allegato al presente avviso.

Allo scopo di una rapida e sicura individuazione delle domande, nel campo "Oggetto" del messaggio PEC l'amministrazione richiedente dovrà riportare esclusivamente la seguente dicitura: "Domanda contributo PEBA".

Non possono essere prese in considerazione domande che presentano gravi carenze formali e pervenute con modalità diverse da quelle indicate.

Con riferimento alla data di ricezione della domanda farà fede la ricevuta di presa in carico rilasciata dal sistema PEC del richiedente.

2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Le domande verranno ammesse al finanziamento tramite procedura a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione, tenendo conto prioritariamente della classe di Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e dell'elenco di quelli beneficiari della misura di cui al D.P.C.M. del 29 novembre 2021, così come previsto dal D.M. del 10 ottobre 2022; esclusi quindi i comuni già assegnatari di contributi a valere sulla misura.

A parità di condizioni, si terrà conto del possesso del doppio requisito.

Le domande verranno ammesse al finanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili e a condizione di rispettare i requisiti minimi di ammissibilità di cui al successivo punto 3), utilizzando le modalità di seguito specificate, in coerenza con le Linee Guida regionali, approvate con DGR n. 5555 del 23/11/2021 e allegate al presente avviso.

Istruttoria

a) Modalità e tempi del processo

Le domande di contributo sono ammissibili se:



PROVINCIA DI SONDRIO

- ✓ presentate da soggetti che rispondono ai requisiti richiesti;
- ✓ inviate secondo le modalità di presentazione previste dall'Avviso;
- ✓ predisposte in coerenza con le Linee guida regionali.

b) Verifica ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale, il possesso delle condizioni indicate nel presente Avviso.

L'istruttoria formale sarà effettuata entro 30 giorni dalla data di termine dell'avviso.

I suddetti documenti dovranno essere rispondenti alla normativa sulla privacy.

c) Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande sarà effettuata dal Servizio "Affari istituzionali e politiche sociali".

Nel corso dell'attività di istruttoria, la Provincia di Sondrio si riserva la facoltà di richiedere ai Comuni le integrazioni documentali e/o i chiarimenti informativi che si rendessero necessari, a mezzo di comunicazione telematica alla casella PEC indicata.

Il Responsabile di Procedimento approverà la concessione del contributo con proprio provvedimento, il quale sarà trasmesso nella casella di posta certificata a ciascun beneficiario, con la specifica dell'entità del contributo, nonché delle condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

3. Modalità e tempi di erogazione del contributo

Entro 60 giorni dall'approvazione della concessione del contributo, di cui al precedente punto C.1, si provvede all'assunzione dell'impegno di spesa e alla conseguente erogazione del 30% del contributo, in caso di presentazione formale di attivazione del processo di predisposizione del PEBA.

La restante quota del 70% è erogata a saldo alla presentazione dell'atto amministrativo di approvazione del PEBA, previa presentazione della modulistica per la rendicontazione finale allegata al presente avviso, unitamente ai documenti di spesa ammissibili e all'attestazione dell'avvenuta registrazione del PEBA sul portale regionale.

Il termine ultimo per la presentazione dell'atto di approvazione del PEBA e della rendicontazione delle spese è il **30/09/2026**.

Il PEBA dovrà essere redatto in coerenza con le Linee Guida regionali.

Ciascun Ente approva il relativo PEBA nell'ambito della propria autonomia statutaria.

Il contributo regionale viene concesso nel rispetto della citata graduatoria dei beneficiari ammessi e nel limite dello stanziamento finanziario disponibile.



PROVINCIA DI SONDRIO

C. DISPOSIZIONI FINALI

1. **Obblighi dei soggetti beneficiari**

Il beneficiario è tenuto al rispetto delle modalità di utilizzo del contributo di cui al presente avviso e alle successive comunicazioni. È tenuto inoltre alla conservazione della documentazione atta a comprovare la spesa sostenuta ed il rispetto dei requisiti di ammissibilità, in caso di controlli successivi.

L'Ente locale beneficiario del contributo è tenuto a mettere a disposizione, su richiesta della Provincia di Sondrio, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

2. **Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**

La rinuncia motivata, successiva alla richiesta del contributo, deve essere comunicata via PEC al servizio "Affari istituzionali e politiche sociali" della Provincia di Sondrio, che procederà ad adottare azioni di recupero delle somme eventualmente già erogate.

Il contributo verrà revocato in caso di:

- ✓ inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'avviso pubblico;
- ✓ false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.
- ✓ in tutti questi casi, la Provincia di Sondrio si riserva di non erogare il contributo, oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

3. **Proroghe dei termini**

Eventuale proroga dei termini del bando, o riaperture straordinarie, saranno comunicate sul sito istituzionale della Provincia di Sondrio.

4. **Ispezioni e controlli**

Il Comune è tenuto a conservare per cinque anni la documentazione giustificativa delle spese finanziate, al fine di consentire le verifiche - anche a campione, svolte dai competenti uffici della Provincia di Sondrio, ai sensi degli artt. 71 e 75 del D.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, la Provincia di Sondrio, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, potrà procedere al recupero/compensazione del contributo eventualmente erogato.



PROVINCIA DI SONDRIO

È, altresì, facoltà degli uffici provinciali effettuare verifiche e visite anche senza preavviso in ogni fase della misura, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle spese finanziate.

Qualora gli organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, la Provincia di Sondrio si riserva di decidere in merito al non riconoscimento del contributo.

5. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente del settore “Affari Generali e Risorse Finanziarie”, dottoressa Sabrina Giudici.

6. Trattamento dei dati personali

L'adesione da parte del Comune al presente Avviso presuppone da parte dello stesso l'assolvimento degli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei relativi dati a prestatori di servizi.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5.

7. Pubblicazione, informazioni e contatti

La copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati è sul sito istituzionale dell'ente (www.provinciasondrio.it)

Sono altresì pubblicate le linee guida approvate con DGR n. 5555 del 23/11/2021 per la redazione dei piani per l'accessibilità l'usabilità, l'inclusione e benessere ambientale (PEBA).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Avviso e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta via mail all'indirizzo: giovanna.martini@provinciasondrio.it

Per rendere più agevole la partecipazione al suddetto Avviso, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.



PROVINCIA DI SONDRIO

TITOLO	Assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Comuni fino a 70.000 abitanti.
DI COSA SI TRATTA	Concessione di contributi ai Comuni della provincia di Sondrio per le spese sostenute dei PEBA, come previsto dalla L.R. n. 6/1989 e successive modifiche intervenute.
TIPOLOGIA	Contributo con risorse regionali assegnate dallo Stato con Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022.
CHI PUO' PARTECIPARE	I Comuni in forma singola o associata nel rispetto delle modalità previste dal presente avviso.
RISORSE DISPONIBILI	La dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi è pari a complessivi € 35.110,33 a valere sul Bilancio previsionale 2025/2027 della Provincia di Sondrio, fatte salve eventuali variazioni nei trasferimenti statali o delle risorse regionali.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione si configura come contributo da rendicontare. Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda e riguardanti: - spese relative ai compensi professionali per incarichi di collaborazione esterna a professionisti o società/ente comprensivi di IVA e oneri previdenziali; - spese connesse alla fase di promozione dell'attività; di ascolto e partecipazione della popolazione oltre che di portatori di interesse di particolare rilevanza (realizzazione iniziative, stampa/pubblicazione materiali) per una percentuale massima 15% del costo totale del progetto; - le spese generali per attività connesse alla redazione del PEBA (ad es. spese di personale, di segreteria, oneri di organizzazione a carico del Comune, ecc.) verranno riconosciute a titolo forfettario per una percentuale non superiore al 10% del costo totale del progetto. Il contributo corrisponde al 60% della spesa sostenuta dal Comune per attività di redazione del PEBA fino ad un massimo di 6.000,00 euro ed entro i limiti delle risorse assegnate. Il contributo verrà così erogato: - 30% previa presentazione formale di attivazione del



PROVINCIA DI SONDRIO

	processo di predisposizione del PEBA - 70% alla presentazione dell'atto amministrativo di approvazione del PEBA.
DATA DI APERTURA	Dalla pubblicazione dell'Avviso.
DATA DI CHIUSURA	Ore 12.00 del 30/05/2025
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione all'avviso pubblico dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente tramite PEC all'indirizzo protocollo@pec.provincia.sondrio.it . La domanda deve essere corredata dall'Allegato 3 al presente avviso (Modulo di richiesta di contributo PEBA), firmato elettronicamente dal Rappresentante legale e completo in ogni sua parte. Con riferimento alla data di ricezione della domanda farà fede la ricevuta di presa in carico rilasciata dal sistema PEC del richiedente.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione, tenendo conto <u>prioritariamente</u> della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.P.C.M. del 29 novembre 2021, così come previsto dal D.M. del 10 ottobre 2022 e a condizione di rispettare i requisiti minimi di ammissibilità; esclusi quindi i comuni già beneficiari di contributi a valere sulle precedenti edizioni della misura. A parità di condizioni, si terrà conto del possesso del doppio requisito.
INFORMAZIONE E CONTATTI	Per informazioni e segnalazioni relative al bando, è possibile contattare esclusivamente per iscritto l'indirizzo mail: giovanna.martini@provinciasondrio.it

8. Diritto di Accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).



PROVINCIA DI SONDRIO

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La richiesta di accesso dovrà essere motivata e inoltrata all'ufficio che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.

9. Allegati

- All. 1 Elenco dei comuni della provincia di Sondrio
- All. 2 Linee guida regionali - DGR n. 5555 del 23/11/2021
- All. 3 Modulo di richiesta di contributo PEBA
- All. 4 Modulo di rendicontazione PEBA
- All. 5 Informativa privacy Provincia di Sondrio
- All. 6 Deliberazione Regionale n. XI/3343 dell' 11 novembre 2024
- All. 7 Decreto n. 17233 del 14 novembre 2024 della Direzione generale famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità della Regione Lombardia



ALLEGATO 1

PROVINCIA DI SONDRIO

AVVISO PUBBLICO: assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Comuni fino a 70.000 abitanti

Tabella Comuni della Provincia di Sondrio con evidenziati i comuni beneficiari di contributi relativi a edizioni precedenti della misura in esame.

Avviso PEBA edizione 2022

Avviso PEBA edizione 2023 - 2024

<u>Comune</u>	PRESENTAZIONE DOMANDA PEBA MISURE PRECEDENTI
1. SONDRIO	NO
2. Morbegno	NO
3. Tirano	NO
4. Chiavenna	NO
5. Livigno	NO
6. Cosio Valtellino	SI
7. Talamona	NO
8. Teglio	SI
9. Grosio	NO
10. Valdidentro	NO
11. Berbenno di Valtellina	SI
12. Bormio	SI
13. Sondalo	NO
14. Dubino	NO

15.		SI
Valdisotto		
16.		NO
Delebio		
17.		NO
Ardenno		
18.		NO
Albosaggia		
19.		NO
Villa di Tirano		
20.		SI
Montagna in Valtellina		
21.		NO
Prata Camportaccio		
22.		SI
Samolaco		
23.		SI
Traona		
24.		SI
Valfurva		
25.		NO
Chiuro		
26.		SI
Chiesa in Valmalenco		
27.		NO
Ponte in Valtellina		
28.		SI
Piaveda		
29.		SI
Tresivio		
30.		SI
Buglio in Monte		
31.		NO
Gordona		
32.		NO
Piuro		
33.		NO
Novate Mezzola		
34.		NO
Mese		
35.		NO
Poggiridenti		
36.		NO
Grosotto		
37.		NO
Castione Andevenno		
38.		SI
Aprica		
39.		NO
Piantedo		
40.		SI
Caspoggio		

41.		NO
Colorina		
42.		NO
Bianzone		
43.		SI
Lanzada		
44.		SI
Civo		
45.		NO
Verceia		
46.		NO
Caiolo		
47.		SI
Mazzo di Valtellina		
48.		NO
Villa di Chiavenna		
49.		NO
Campodolcino		
50.		SI
Mello		
51.		NO
Val Masino		
52.		NO
Cercino		
53.		NO
Forcola		
54.		NO
Mantello		
55.		NO
Torre di Santa Maria		
56.		NO
Postalesio		
57.		NO
Lovero		
58.		NO
Tovo di Sant'Agata		
59.		SI
Castello dell'Acqua		
60.		NO
Andalo Valtellino		
61.		SI
Rogolo		
62.		NO
Fusine		
63.		NO
Madesimo		
64.		SI
Dazio		
65.		NO
Faedo Valtellino		
66.		NO
Sernio		

67.		NO
Cedrasco		
68.		NO
San Giacomo Filippo		
69.		NO
Cino		
70.		SI
Albaredo per San Marco		
71.		NO
Rasura		
72.		NO
Tartano		
73.		NO
Vervio		
74.		NO
Gerola Alta		
75.		SI
Bema		
76.		NO
Spriana		
77.		NO
Pedesina		



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 5555

Seduta del 23/11/2021

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Alessandra Locatelli

Oggetto

APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI PER L'ACCESSIBILITA', USABILITA', INCLUSIONE E BENESSERE AMBIENTALE (PEBA) – (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Claudia Moneta

Il Dirigente Roberto Daffonchio

L'atto si compone di 37 pagine

di cui 33 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI i seguenti atti normativi nazionali e regionali:

- Legge 28 febbraio 1986 n. 41, art. 32, comma 21, che introduce l'obbligatorietà per le Amministrazioni competenti di adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, piani di eliminazione delle barriere architettoniche esistenti negli edifici pubblici non ancora adeguati alle prescrizioni che ne prevedono l'eliminazione;
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" che specifica ciò che viene inteso per barriere architettoniche, in riferimento alle diverse tipologie di disabilità;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che, all'art. 24, comma 9, stabilisce che i PEBA prevedano anche l'accessibilità degli spazi urbani "con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate";
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici" che agli artt. 3-4, estende il campo di applicazione definendo ed indicando le norme per i percorsi accessibili;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" che riprende in maniera organica quanto previsto dalla normativa precedente in materia di abbattimento barriere;
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità" del 13 dicembre 2006 che, all'art. 3, istituisce presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, prevedendo tra i suoi compiti la predisposizione di programmi di azione biennali per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;
- D.P.R. del 4 ottobre 2013, "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" che indica esplicitamente la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti e di rilanciare gli strumenti di pianificazione per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere



Regione Lombardia

LA GIUNTA

architettoniche negli edifici e negli spazi;

- D.P.R. del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" che persegue una nuova strategia della accessibilità che fa emergere una necessaria revisione e aggiornamento complessivo della normativa vigente in materia, per adeguarla ai principi della Progettazione Universale, in attuazione della Convenzione ONU;

VISTA la l.r. 20 febbraio 1989, n. 6 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione" e, in particolare, l'art. 8 bis "Registro regionale dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche", introdotto con L.R. 9 giugno 2020, n. 14 "Modifiche alla legge regionale 20 febbraio 1989, n. 6";

RILEVATO che, in considerazione della normativa soprarichiamata, i PEBA si configurano oggi come strumenti di pianificazione comunale finalizzati a promuovere interventi inerenti all'accessibilità intesa come condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e non solo delle persone con disabilità;

PRESO ATTO che per la redazione del documento è stato conferito specifico incarico a PoliS Lombardia che ha redatto una proposta avvalendosi di esperti anche del mondo accademico e che tale documento è stato oggetto di incontri tecnici con UPL-Province lombarde, Città Metropolitana di Milano, ANCI Lombardia, il GDL interdirezionale di Regione Lombardia "Piani per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche (PEBA)" e associazioni rappresentative della disabilità, al fine di presentare e condividere le linee guida regionali;

DATO ATTO che con DGR n. 5319 del 4/10/2021 è stato richiesto parere alla V Commissione Consiliare "Territorio e Infrastrutture" sulla proposta di approvazione delle linee guida per la redazione dei piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA);

PRESO ATTO del parere favorevole espresso all'unanimità dalla competente V Commissione consiliare "Territorio e Infrastrutture", nella seduta del 28 ottobre 2021, comunicato con nota Protocollo numero CRL.2021.0015513 del 28/10/2021 e acquisito dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità in data 10/11/2021 con protocollo nr. J2.2021.0120029, con le seguenti osservazioni:

1. Si ritiene opportuno meglio specificare il ruolo delle Province e della Città Metropolitana, quali enti intermedi di supporto nei confronti dei Comuni (segnatamente quelli con popolazione fino a 5.000 abitanti) per l'elaborazione dei PEBA, individuando funzioni e compiti di programmazione, promozione e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

coordinamento delle attività dei medesimi;

2. È necessario identificare opportune, specifiche, modalità di supporto tecnico ed economico all'attività di redazione o di aggiornamento dei PEBA, anche prevedendo in capo a Regione Lombardia un'attività di formazione rivolta ai tecnici e al personale delle Province, nonché individuando in capo alle Province la medesima attività di formazione nei confronti dei funzionari tecnici comunali;

CONSIDERATE accoglibili le osservazioni di cui ai punti 1 e 2;

STABILITO di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it;

RICHIAMATA la l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le linee guida per la redazione dei piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA), recependo le osservazioni proposte dalla V Commissione consiliare Territorio e Infrastrutture descritte in premessa, così come riportate al paragrafo 5.1.3 e al terzo capoverso del paragrafo 6 dell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



**Linee Guida di Regione Lombardia
per la redazione dei PEBA - Piani per l'accessibilità e
usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale
e benessere ambientale**



" La riproduzione di stralci della norma UNI CEI EN 17210:2021 all'interno del documento è stata autorizzata da UNI - Ente Italiano di Normazione. L'unica versione che fa fede è quella originale reperibile in versione integrale presso UNI, Via Sannio, 2 - 20137 Milano – mail: vendite@uni.com - sito internet: www.uni.com"

Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA

(ex L. 41/86 art. 32.21 e L. 104/92, art. 24.9)

Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale

Sommario

I.	Introduzione	4
II.	Glossario	7
1.	A chi sono rivolte le Linee Guida	10
2.	Approccio e obiettivi delle Linee Guida	11
2.1	Una Città per Tutti	11
2.2	Piano per la sostenibilità	12
3.	Indicazioni metodologiche per lo sviluppo del Piano per l'Accessibilità	15
3.1	Un Piano per un ambiente accessibile, usabile e inclusivo	15
3.2	Un Piano condiviso e partecipato	16
3.3	Un Piano interdisciplinare e integrato	18
3.4	Un Piano digitalizzato, dinamico e aggiornabile, monitorato	19
4.	Strutturazione del Piano	20
4.1	Le Fasi del Piano	20
5.	Fase preliminare	21
5.1	Organizzare il processo e gli strumenti dedicati al Piano	21
5.1.1	L'Ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina	21
5.1.2	Ambito di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità	19
5.1.3	Azioni per costruire l'Accessibilità	23
6.	Fase A - Documento d'indirizzo: strategie e obiettivi	25
7.	Fase B - Analisi criticità degli spazi/edifici e individuazione delle soluzioni progettuali	28
8.	Fase C elaborazione Linee d'intervento del Piano e programmazione priorità degli interventi 30	
9.	Fase finale: Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione	31
10.	Registro telematico regionale dei PEBA	32

I. Introduzione

L'accessibilità dell'ambiente costruito, inclusi gli spazi aperti, dei prodotti e dei servizi, è essenziale affinché le persone con disabilità e le persone con esigenze specifiche come anziani e bambini, possano accedere, muoversi, fruire e godere dei servizi e dello spazio pubblico della città, esercitando i propri diritti e partecipare pienamente alla vita sociale.

Le presenti Linee Guida fanno riferimento alle prescrizioni della legislazione nazionale e in particolare alla L. 41/86 art. 32.21 per la redazione dei PEBA – Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e alla L. 104/92, art. 24.9 per la redazione dei PAU - Piani integrativi Accessibilità degli spazi Urbani, che qui per brevità chiameremo "Piani".

In questo contesto si è ritenuto di integrare la normativa nazionale (L. 41/86, L. 104/92, L. 13/89, DM 236/89, DPR 503/96) e regionale lombarda (l.r. 6/89) in tema di accessibilità e di superamento delle barriere, con i più recenti principi introdotti dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, norma recepita dallo Stato italiano con la L. 18/2009, assumendo l'approccio e gli strumenti dell'Universal Design/Design for All, secondo quanto richiesto anche dall'Unione Europea.

PROGETTAZIONE UNIVERSALE

«Per progettazione universale si intende la progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi usabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La "progettazione universale" non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari».

(L. 18/2009, art. 2 Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità)

Come si evidenzia nella Convenzione ONU il fattore ambientale e spaziale è considerato tra gli elementi essenziali capaci di condizionare positivamente, o al contrario ostacolare/pregiudicare, lo svolgimento delle funzioni quotidiane più importanti come abitare, muoversi, relazionarsi, comunicare, informarsi, lavorare, studiare, divertirsi. Il contesto ambientale, fisico, spaziale e sociale e la sfera della comunicazione e informazione sono, nel caso delle persone con disabilità, degli anziani e per una larga fascia di popolazione, un fattore così rilevante da condizionare la fruizione della città.

La stessa definizione di "disabilità" della Convenzione ONU assume, come principio di riferimento, la condizione di salute della persona nell'interazione con l'ambiente: già nel corso dei lavori di Alma Ata del settembre 1978, l'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosceva che la salute non è riferibile a fatti solamente funzionali, in quanto non si identifica con la pura e semplice assenza di malattia, ma con il benessere psicofisico globale. La presenza di barriere o di facilitatori può infatti pesantemente impedire o favorire la partecipazione alla vita sociale dei cittadini e quindi del loro benessere.

La Convenzione dell'ONU richiede inoltre non solo l'accessibilità all'ambiente costruito, ma anche all'informazione, alla comunicazione e ai trasporti.

La Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020 e la più recente 2021-2030 ha implementato i requisiti legali della Convenzione ONU nelle Direttive UE, nell'Accessibility Act per prodotti e servizi e nella standardizzazione dell'accessibilità, con il cosiddetto approccio "Design for All".

È quindi evidente quanto le direttive dell'Unione Europea e gli indirizzi dell'ONU in ambito di sostenibilità sociale, integrate alle politiche di sostenibilità ambientale, configurino dei nuovi imprescindibili riferimenti.

Sul versante nazionale sono emersi negli ultimi anni interessanti indirizzi e Linee Guida per l'accessibilità: ad esempio il MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per i siti museali (DM 28 marzo 2008) e le "Linee guida su politiche integrate per città accessibili a tutti" elaborate dall'Istituto Nazionale di Urbanistica nel 2019, nonché diverse linee guida regionali per la redazione dei PEBA.

Nell'ottica di definire un orizzonte di riferimento per l'elaborazione di Linee guida regionali per l'elaborazione dei Piani, appaiono rilevanti le dimensioni culturali e progettuali introdotte dalle "nuove" concezioni di Universal Design/Design for All, accessibilità, usabilità, vita indipendente, partecipazione, inclusione sociale, mobilità personale, non discriminazione.

L'approccio che si vuole quindi adottare per queste Linee Guida rispetterà le più recenti indicazioni normative, legislative e culturali.

Il concetto fondante è quello di una Città per Tutti ovvero di un "Piano per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale". Considerando le diverse caratteristiche, capacità, esigenze, condizioni e preferenze delle persone, questo concetto amplia i destinatari del Piano a tutta la cittadinanza, nonché ai visitatori occasionali e ai turisti.

Pensare a costruire una città accessibile e inclusiva, non rappresenta solo un intervento volto a migliorare la qualità di vita e l'integrazione sociale di un determinato gruppo sociale (bambini, giovani, adulti e anziani) o di persone con disabilità, ma significa anche migliorare e facilitare la qualità di vita di tutta la comunità (persone che spingono passeggini con bambini, anziani che vedono ridursi progressivamente la percezione visiva/uditiva o l'agilità, persone con allergie ambientali, persone obese, tutti coloro che vivono temporaneamente situazioni di mobilità ridotta, donne in stato di gravidanza), in particolare nella prospettiva di un territorio chiamato ad ospitare, nel 2026, i Giochi olimpici e paralimpici invernali.

Seguendo l'approccio Design for All indicato dalla Comunità Europea, è raccomandato un processo sin dall'inizio partecipativo, capace di coinvolgere tutti gli attori – decisori e portatori di interesse.

La dimensione dell'accessibilità, dell'usabilità e del benessere hanno tutte come riferimento lo spazio di vita, che è per eccellenza "la città" ovvero lo "spazio pubblico", luogo delle relazioni e della partecipazione, luogo dell'identità e luogo del riconoscimento della comunità. Il progetto dello "spazio pubblico accessibile e inclusivo" deve essere messo al centro, come condizione essenziale per garantire pari opportunità e partecipazione alla vita pubblica. I Piani per l'Accessibilità richiedono da parte delle pubbliche amministrazioni specifica attenzione e risorse adeguate anche perché tali piani rappresentano un investimento per i territori capaci di produrre efficienza e funzionamento per tutti e in tutte le situazioni.

Il secondo concetto cardine è quello di un Piano per la sostenibilità ambientale integrata alla sostenibilità sociale, inteso come opportunità per rilanciare e investire sull'attrattività turistica e la bellezza delle città lombarde; per generare spazi pubblici vitali, accoglienti, sicuri e reti di mobilità dolce e fruibile dal maggior numero di persone possibile.

L'accessibilità dell'ambiente costruito va considerata come un sistema, non solo come una somma di singoli elementi. L'urbanistica accessibile si riferisce al sistema urbano che comprende l'organizzazione e la fruibilità delle reti veicolari e pedonali e degli spazi urbani, di cui le pubbliche amministrazioni sono preposte alla gestione. Per garantire un sistema urbano sicuro, accessibile e usabile, è importante elaborare strumenti urbanistici e promuovere la progettazione di nuove aree urbane e percorsi, o la riprogettazione e la buona manutenzione di quelli esistenti; in particolare, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali accessibili che colleghino spazi cittadini, edifici, strutture e luoghi di pertinenza pubblica. Una rete confortevole e usabile in modo autonomo e sicuro.

Obiettivi prioritari saranno quindi quelli di garantire la mobilità personale e la realizzazione di reti di percorsi fruibili tra i luoghi di maggior interesse e attrattività per il cittadino e il visitatore occasionale (es. luoghi dei servizi sociali, sanitari, storico-culturali, sportivi, ricreativi, scolastici), favorendo sinergie e aggregazioni anche tra diversi Comuni. Una migliore accessibilità e fruibilità/usabilità dell'ambiente favorisce la sicurezza, la gradevolezza, il benessere, la qualità della vita di persone anziane, bambini, famiglie in generale, oltre a sostenere azioni di sviluppo delle proprie competenze, nei diversi campi, per le persone più fragili.

“Nessuno lasciato indietro” è un impegno della dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Agenda 2030. L'accessibilità è un modo di investire nella società come parte integrante del programma di sviluppo sostenibile. Queste linee guida intendono accogliere non solo il dettato normativo sul superamento delle barriere e la progettazione accessibile, ma indirizzare verso una visione più ampia, partecipata e coordinata, mettendo al centro la dimensione sociale, il valore della relazione e della partecipazione sociale dei cittadini tutti.

Il terzo concetto cardine, connesso ai precedenti, è quello di configurare questi Piani come opportunità per rilanciare l'attrattività dei territori e promuoverne l'economia e il turismo. Come sottolineato nelle “Linee guida su politiche integrate per città accessibili a tutti” elaborate dall'Istituto Nazionale di Urbanistica nel 2019, «il turismo accessibile può costituire una leva per riattivare processi di sviluppo locale in aree interne e marginali del nostro Paese, e per innalzare la qualità dell'abitare. Gli interventi di miglioramento dell'accessibilità ad attrezzature e patrimoni culturali non possono limitarsi alle sole condizioni di fruibilità interna a singoli siti, contenitori e servizi. Devono inquadrarsi in progetti estesi e integrati, sviluppati a una scala idonea a connettere territori, tessuti urbani, edifici, eccellenze storiche, enogastronomiche, turistiche ed economiche». La pianificazione e realizzazione dello spazio pubblico delle città in tal modo genera benessere e attrattività, in virtù della sua compiuta accessibilità, fruibilità, sicurezza e vitalità dei suoi territori.

II. Glossario

Definizione dei termini tecnici impiegati all'interno del documento.

Accessibilità

- Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, è possibile garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico. (L. 18/2009, art. 2).

- Provision of buildings, parts of buildings, or outdoor built environments for people, regardless of disability, age or gender, to be able to gain access to them, into them, to use them and exit from them

Note 1 to entry: Accessibility includes ease of independent approach, entry, evacuation and/or use of a building and its services and facilities, and outdoor spaces by all of the potential users with an assurance of person health, safety and welfare during the course of those activities". [Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 3.1 Accessibility]

Requisito di edifici, parti di edifici o esterni degli ambienti costruiti che consente alle persone, indipendentemente da disabilità, età o sesso, di accedervi, entrarvi, utilizzarli e uscirne. L'accessibilità include la facilità di accesso, ingresso, evacuazione e/o utilizzo di un edificio e dei suoi servizi e strutture e degli spazi esterni da parte di tutti i potenziali utenti, con la garanzia della salute, della sicurezza e del benessere della persona durante lo svolgimento di tali attività (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

Ambiente costruito

- External and internal environments and any element, component or fitting that is commissioned, designed, constructed and managed for use by people (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 3.12 built environment).

Ambienti esterni ed interni e qualsiasi elemento, componente o accessorio che sia commissionato, progettato, costruito e gestito per l'uso da parte delle persone. (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

Barriera

- a) Gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi. (DPR 503/96, art. 1).

Comunicazione accessibile

- Le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti e i formati di comunicazione migliorativa e alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori

umani, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili. (L. 18/2009, art. 2). Si veda anche il Principio dei sensi multipli.

Discriminazione

- Qualsiasi distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole. (L. 18/2009, art. 2).

Dichiarazione di accessibilità

- Report that provides a framework to demonstrate how accessibility for all users is delivered in a development and how design for all solutions have been adopted. (Fonte: EN 17210:2021, 3.3, Access Statement).
Documento che fornisce un quadro per dimostrare come l'accessibilità per tutti gli utenti viene garantita nelle varie fasi di un progetto e come le soluzioni di Design for All sono state adottate. (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

Orientamento

Features in a building or outdoor built environment that facilitate orientation (knowing where you are in an environment) and navigation (planning and following a route from one place to another) (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 3.58 Wayfinding)

Caratteristiche in un edificio o in un ambiente costruito all'aperto che facilitano l'orientamento (sapere dove ci si trova in un ambiente) e il percorso (pianificare e seguire un percorso da un luogo all'altro). (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

Persone con disabilità

- Coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono vedere ostacolata la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri. (L. 18/2009, art. 2).

Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA):

- I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) e all'articolo 24, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

Principio dei sensi multipli

- Principle of considering various sensory abilities in design decisions to support and enable users to perceive information (e.g. seeing, hearing, touch) (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 3.38, multiple senses/principle of multiple senses)

Principio del considerare varie abilità sensoriali nelle decisioni progettuali per supportare gli utenti e consentire loro di percepire le informazioni (ad esempio tramite la vista, l'udito, il tatto). (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

Progettazione universale

- Design of products, environments, programmes and services to be usable by all people, to the greatest extent possible, without the need for adaptation or specialized design.

Note 1 to entry: 'Universal Design' does not exclude the need of assistive devices for particular groups or persons with disabilities where relevant.

Note 2 to entry: Terms such as "Universal Design", "accessible design", "Design for All", "barrier-free design", "inclusive design" and "transgenerational design" are often used interchangeably with the same meaning. (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,3.52 Universal Design).

Progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi per essere usabili da tutte le persone, nella massima misura possibile, senza la necessità di adattamenti o progettazioni specializzate.

Nota 1: L' "Universal Design" non esclude la necessità di dispositivi di assistenza per particolari gruppi o persone con disabilità, se nel caso.

Nota 2: Termini come "Universal Design", "Accessible Design", "Design for All", "Design senza barriere", "Design inclusivo" e "Design transgenerazionale" sono spesso usati in modo intercambiabile con lo stesso significato. (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

Sostenibilità

- Termine che comprende tre pilastri sinergici dello sviluppo sostenibile: ambientale (rispetto dell'ambiente), economico (crescita che migliori la qualità della vita nel rispetto dell'ambiente), sociale (rispetto dell'uomo).

Usabilità

- Extent to which a product, a service and the built environment can be used by specified users to achieve specified goals with effectiveness, efficiency and satisfaction in a specified context of use (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,3.53 Usability).

Requisito per il quale un prodotto, un servizio e l'ambiente costruito possono essere utilizzati da utenti specifici per raggiungere obiettivi specifici con efficacia, efficienza e soddisfazione in un contesto d'uso specifico (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

1. A chi sono rivolte le Linee Guida

Sulla base della DGR 4139 del 21/12/2020 “Predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla l.r. 6/89, come modificata dalla l.r. 14/2020, vista anche l’intesa 2019- 2021 con UPL e le Province lombarde approvata in data 3/07/2019. Misure di sostegno ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Determinazioni - (...)” i destinatari delle linee guida sono prioritariamente i Comuni con particolare riferimento a quelli fino a 5000 abitanti.

Il sostegno ai Comuni fino a 5000 abitanti si inquadra tra gli interventi programmati da Regione Lombardia per concorrere agli obiettivi di coesione sociale, in una logica di piena accessibilità alla vita di comunità da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nel quadro strategico più ampio di allineamento ai goals dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Un percorso più ampio e di prospettiva che, grazie al supporto metodologico delle linee guida, può facilitare e accompagnare in modo coordinato l’attività dei Comuni nella predisposizione e adozione dei Piani per l’Accessibilità, integrando gli strumenti urbanistici generali e la pianificazione attuativa, ambiti nei quali i temi dell’accessibilità acquisiscono un significato sempre più esteso nell’impegno comune per una città accessibile a tutti.

Le linee guida regionali intendono contribuire a dare attuazione alla stessa definizione di “disabilità” secondo la Convenzione ONU che richiama, come valore fondamentale, la condizione di salute della persona nell’interazione con l’ambiente. La presenza di barriere o di facilitatori può infatti pesantemente impedire o favorire la partecipazione alla vita sociale dei cittadini.

Al fine di realizzare tali obiettivi è pertanto strategico sia il ruolo delle Province e della Città Metropolitana quali enti intermedi di supporto ai Comuni e di ANCI quale fondamentale raccordo e rappresentanza istituzionale, sia la funzione di coinvolgimento e promozione delle associazioni attive sul territorio in una logica di sussidiarietà affinché le persone con disabilità e le persone con esigenze specifiche come anziani e bambini, possano accedere e fruire dei servizi e degli spazi della città, esercitando i propri diritti in modo il più possibile inclusivo e partecipativo.

Nel definire, pertanto, il “target” delle linee guida è fondamentale promuovere l’approccio Design for All sostenuto dall’Unione Europea: un processo partecipativo, capace di coinvolgere tutti gli attori – decisori e portatori di interesse.

Infatti, la dimensione dell’accessibilità ha come riferimento lo spazio di vita, gli “spazi pubblici” delle città, dove nascono e si sviluppano relazioni, partecipazione, coesione sociale e senso di comunità.

2. Approccio e obiettivi delle Linee Guida

Le presenti Linee Guida intendono definire le indicazioni metodologiche che si considerano necessarie per ottemperare alle prescrizioni della legislazione nazionale, con riferimento alla L. 41/86 art. 32.21 per la redazione dei cosiddetti PEBA – Piani per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche e alle successive integrazioni della L. 104/92, art. 24.9 per la redazione dei cosiddetti PAU - Piani integrativi Accessibilità degli spazi Urbani, che qui chiameremo per brevità “Piani”.

2.1 Una Città per Tutti

Il primo concetto cardine è quello di una Città per Tutti, da qui la volontà di definire, nel sottotitolo, il riferimento al “Piano per l’accessibilità e usabilità dell’ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale”, per porre in evidenza le recenti evoluzioni sociali e normative, accumulando il requisito di accessibilità e inclusione a quello di usabilità e di benessere/comfort legato alla sostenibilità, ambientale e sociale, per una Città per Tutti, recependo l’approccio Design for All, raccomandato dall’Unione Europea, in particolare nei documenti prodotti con alcuni mandati specifici, quale il Mandato UE M/420 del 2008.

La recentissima UNI CEI EN 17210:2021 è la prima norma europea e il principale standard orizzontale sull’accessibilità dell’ambiente costruito: con l’approccio Design for All, rappresenta lo “stato dell’arte” europeo dei requisiti prestazionali minimi richiesti. Il relativo TR1 (rapporto tecnico UNI TR 17621:2021) mostra come possono essere soddisfatti e verificati tali requisiti e il TR2, (rapporto tecnico UNI TR 17622:2021) chiarisce come possono essere verificati e validati.

I requisiti costituiscono un quadro di riferimento metodologico e progettuale utilissimo per andare oltre l’approccio ormai obsoleto della legislazione nazionale e regionale vigente. La UNI CEI EN 17210:2021, consultata in parallelo con il relativo TR1, può essere una fondamentale risorsa perché fornisce i requisiti prestazionali e dimensionali basilari in tema di accessibilità e usabilità, sui diversi elementi e tipologie del costruito, quali ad esempio strade, parcheggi, sistema di orientamento, bagni, scuole, musei.

È necessario allontanarsi dall’univocità e rigidità delle soluzioni progettuali basate su riferimenti che non siano sufficienti a garantire una città vivibile da tutti, in autonomia e sicurezza. È necessario proporre soluzioni multimodali e multicanale, cioè diverse alternative e risposte alle molteplici esigenze delle persone all’accesso e uso dell’ambiente costruito, comunicazione e informazione.



Fig. 1 – Obiettivi e principi

2.2 Piano per la sostenibilità

Il tema della sicurezza emerge con evidenza nei due standard UNI CEI EN 17210:2021 e UNI EN 17161:2019. La UNI CEI EN 17210:2021, al paragrafo 4.4 sottolinea che “Requiring an accessible built environment not only ensures suitable access and comfort for persons with disabilities and a wider range of users but also contributes to their safety by creating an environment where particular consideration is taken to avoid and/or reduce risks. Designing for safety includes minimizing the risk of making mistakes and reducing the need for excess exertion which may lead to strain or injury. Poor design, as well as insufficient maintenance, can lead not only to accidents and injuries but as a consequence also to increasing health costs, especially in an ageing society” (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,4.4). Richiedere un ambiente costruito accessibile non solo assicura un accesso e un comfort idonei alle persone con disabilità e a una gamma più ampia di utenti, ma contribuisce anche alla loro sicurezza mediante la creazione di un ambiente in cui si presta particolare attenzione a evitare e/o ridurre i rischi.

Progettare per la sicurezza significa ridurre al minimo il rischio di commettere errori e ridurre la necessità di uno sforzo eccessivo che può portare ad affaticamento o infortuni.

La progettazione poco attenta, così come la scarsa manutenzione, possono portare non solo a incidenti e infortuni, ma come conseguenza anche a un aumento dei costi sanitari, in particolare in una società che invecchia. (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

Il secondo concetto cardine è quello di un Piano per la sostenibilità ambientale integrata alla sostenibilità sociale, inteso come opportunità per rilanciare e investire sull'attrattività turistica e la bellezza delle città lombarde; per generare spazi pubblici vitali, accoglienti, sicuri e reti di mobilità dolce e fruibile dal maggior numero di persone possibile.

La stessa UNI CEI EN 17210:2021 specifica che “the ‘Universal Design’ approach aims to contribute to a better quality of life by improving human performance, health, wellness and social participation. Designing environments that support health and wellness is increasingly important considering the demographic shift towards an aging population, the increasing numbers of people who are obese and those with sedentary lifestyles. Planning strategies and designs that promote for example, the “walkability” and “cyclability/bikeability” of urban areas encourage walking and exercise and reduce reliance on vehicles, therefore reducing air pollution and traffic accidents”. (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 4.7): l'approccio dell'Universal Design mira a contribuire a una migliore qualità della vita mediante il miglioramento della prestazione umana, della salute, del benessere e della partecipazione sociale. Progettare ambienti che promuovano la salute e il benessere sta diventando sempre più importante se consideriamo lo spostamento demografico verso una popolazione sempre più anziana, il numero crescente di persone in sovrappeso e con stili di vita sedentari. Le strategie di pianificazione e le progettazioni che promuovono per esempio la “camminabilità/percorribilità pedonale” e la “ciclabilità/percorribilità in bicicletta” delle aree urbane incoraggiano gli spostamenti a piedi e l'esercizio fisico e riducono la dipendenza dai veicoli, riducendo in tal modo l'inquinamento dell'aria e gli incidenti stradali. (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) sottolinea l'importanza di integrare le questioni relative alla disabilità come parte integrante delle strategie di sviluppo sostenibile. Il consenso europeo in materia di sviluppo, un progetto per allineare la politica di sviluppo dell'Unione con l'Agenda globale 2030 per lo sviluppo sostenibile, ribadisce l'impegno dell'UE per un approccio allo sviluppo basato sui diritti umani e per promuovere i diritti delle persone con disabilità. L'integrazione del “design universale” nell'approvvigionamento, nella progettazione, nella costruzione, nella gestione e nell'uso dell'ambiente costruito contribuisce alla sostenibilità, fornendo edifici e spazi accessibili e utilizzabili da tutti e adattabili per l'uso futuro e le esigenze degli utenti. Progettare per l'intero ciclo della vita umana promuove l'inclusione sociale e la coesione. La funzionalità di un ambiente costruito accessibile è più flessibile e l'infrastruttura è più sostenibile in quanto c'è meno bisogno di costosi adattamenti in una fase successiva che possono essere costosi in termini economici e ambientali.

L'invito rivolto ai Comuni è di superare approcci e soluzioni esclusivamente dedicate a persone con disabilità, per individuare soluzioni maggiormente in grado di rispondere alle diverse esigenze di accesso e fruizione di spazi, servizi e attrezzature collettivi, sostenendo le capacità di ciascuno di svolgere autonomamente le attività di vita e di lavoro quotidiane.

Si tratta di pianificare e gestire uno spazio aperto o un ambiente costruito con una visione più ampia ed inclusiva possibile, garantendo la mobilità personale e reti di percorsi fruibili in sicurezza ed autonomia, da parte del maggior numero di persone possibile, che colleghino i luoghi di maggior interesse e attrattività per il cittadino e il visitatore occasionale, anche in collaborazione con altri Comuni, mettendo a sistema i vari interventi e indicando quelli prioritari. Il fine è di migliorare la qualità del progetto architettonico e urbanistico e di conseguenza quella della vita di tutti. Con questo approccio si avranno benefici anche nella prevenzione e risoluzione delle situazioni di emergenza pubblica derivanti da eventi o calamità.

3. Indicazioni metodologiche per lo sviluppo del Piano per l'Accessibilità

Le presenti Linee Guida rappresentano un supporto metodologico per accompagnare i Comuni nella predisposizione e adozione dei Piani per l'Accessibilità; Piani che possono integrare gli strumenti urbanistici generali nei quali i temi dell'accessibilità per tutti assumono così un ruolo strategico. Le Linee, inoltre, contribuiscono a diffondere la cultura e le competenze necessarie alla redazione di strumenti per una città accessibile a tutti.

C'è una grande differenza fra eliminare delle "barriere" e progettare accessibile e in modo inclusivo. Si tratta di un cambio di paradigma, da un concetto negativo ad uno positivo: non bisogna porsi nell'ottica di eliminare un insieme di elementi problematici, ma in quella di progettare - o riprogettare - considerando le diversità individuali e sociali del maggior numero di persone possibile, cittadini e visitatori occasionali delle nostre città considerando tra i requisiti progettuali ogni fattore che può incidere nel promuovere il benessere ambientale, la bellezza e la vitalità dei territori.

Tali Piani non devono essere considerati come mero adempimento burocratico, censimento sterile di barriere esistenti e schedature che fotografano lo stato di fatto, rischiando di divenire obsolete, prima di riuscire a realizzare progetti e interventi.

3.1 Un Piano per un ambiente accessibile, usabile e inclusivo

I Piani sono uno strumento operativo per programmare e gestire un ambiente costruito accessibile e usabile dal maggior numero di persone possibile. Si raccomanda quindi di recepire l'approccio Design for All indicato dall'Unione Europea e le recenti norme emesse in tema di *Design for All*, accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito e della comunicazione.

Tra queste, anche la norma UNI EN 17161:2019 ("*Design for All* - Accessibilità seguendo un approccio Design for All in prodotti, beni e servizi - Ampliamento della gamma di utenti" UE M/473, 2010). La norma specifica i requisiti che possono consentire a un'organizzazione – in senso lato - di progettare, sviluppare e fornire prodotti, beni e servizi a cui sia possibile accedere, comprendere e utilizzare facilmente da parte della più ampia gamma di utenti, comprese le persone con disabilità. Qui troviamo il concetto di accessibilità quale misura in cui prodotti, sistemi, servizi, ambienti e strutture possono essere accessibili, compresi e utilizzati da una popolazione di persone con la più ampia gamma di esigenze, caratteristiche e capacità, per raggiungere specifici obiettivi in specifici contesti di utilizzo, inteso come diretto utilizzo o utilizzo supportato da tecnologie di assistenza. Questo concetto viene ripreso anche nelle successive norme correlate.

Il tema dell'accessibilità elettronica, o E-Accessibility, che si riferisce alla facilità d'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) da parte delle persone con disabilità, non è certamente di secondaria importanza, includendo anche le tecnologie collegate all'uso dei vari elementi dell'ambiente costruito (es. totem informativi). Il Mandato UE M/376 del 2005 richiese una serie di requisiti di accessibilità standardizzati per gli appalti pubblici di prodotti e servizi ICT, in modo da garantire che i sistemi appaltati pubblicamente non introducano alcuna barriera

all'accessibilità. Nel 2018 è stata pubblicata la prima norma europea per prodotti e servizi digitali accessibili e recentemente è disponibile una versione aggiornata, la UNI EN 301549:2020 "Requisiti di accessibilità per prodotti e servizi ICT" a cui fare riferimento.

3.2 Un Piano condiviso e partecipato

Il Piano dovrà inoltre essere condiviso e partecipato con la comunità e la cittadinanza. Questo comporta il coinvolgimento attivo delle rappresentanze dei portatori di interesse (stakeholders) nelle principali fasi del processo formativo, cioè durante:

- l'individuazione delle esigenze e dei bisogni;
- l'individuazione delle criticità;
- la redazione del Piano;
- la verifica;
- il monitoraggio.

La realizzazione di una rete tra soggetti istituzionali, progettisti, associazioni, ma anche imprese e singoli cittadini, si configura come azione strategica per consentire la circuitazione delle esperienze, aumentare la visibilità delle singole azioni, accumulare le lezioni apprese e favorirne la replicabilità, costruire quel clima collaborativo indispensabile alla costruzione di interventi più efficaci. In tal senso, improntare la formazione anche all'organizzazione di laboratori esperienziali e/o progettuali (come passeggiate di quartiere, simulazione di vissuti in condizioni disabili, workshop partecipati) consente di mostrare con maggiore forza l'importanza di sviluppare interventi avendo prima definito insieme strategie di ascolto, confronto, gestione e monitoraggio.

Anche in questo caso la UNI CEI EN 17210:2021 fornisce alcune indicazioni fondamentali, citando la figura di un facilitatore/consulente in accessibilità al fine di ottenere un ambiente costruito accessibile: "In order to achieve an accessible built environment, accessibility will be integrated into each stage throughout the development process. From setting the accessibility requirements in the procurement phase, establishing the business case and undertaking initial 'Feasibility Studies', right through design, construction and post-occupancy assessment, the principles of 'Universal Design' have to be addressed. To achieve this aim, all stakeholders involved in the built environment, beginning with those who procure new buildings and places, have to take responsibility. An effective way of ensuring the integration of accessibility from the outset is to produce a clear 'Design for All' strategy, demonstrating to the client and all parties involved in the procurement and development, how the 'Universal Design' approach will be implemented throughout each stage of the project. An 'Access Statement' is a useful tool to demonstrate how the principles of 'Universal Design' have been integrated into a development at each stage. It is a document which grows with the project and is updated as the project progresses. It can also be used to identify how accessibility should be maintained and managed post-completion and post-occupancy; and as a mechanism to assess conformity with the accessibility requirements in the procurement contract (see TR 2 for information on 'Conformity Assessment'). A specialist such as an 'Access Advisor' can facilitate the

preparation of an effective ‘Design for All’ strategy and ‘Access Statement’ and help to ensure the achievement of good practice in accessibility. Further guidance on the role of ‘Access Advisors’ is provided in TR 2)”(Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,4.5).

Al fine di ottenere un ambiente costruito accessibile, occorre integrare l’accessibilità in ogni fase durante tutto il processo di sviluppo. Dalla definizione dei requisiti di accessibilità nella fase di aggiudicazione e affidamento degli incarichi, alla definizione dello studio di sostenibilità economica ed esecuzione degli “studi di fattibilità” iniziali, fino alla progettazione, alla costruzione e alla valutazione post-occupazione, sono da tenere sempre presenti i principi dell’Universal Design.

Un modo efficace per assicurare l’integrazione dell’accessibilità fin dall’inizio è quello di presentare una chiara strategia di “Design for All” a tutte le parti coinvolte nell’affidamento degli incarichi e nello sviluppo, in che modo attuare l’approccio di “Universal Design” in ciascuna fase del progetto. Uno strumento che si rivelerà utile per dimostrare in che modo si è provveduto ad integrare i principi dell’Universal Design in ciascuna fase dello sviluppo sarà la “Dichiarazione di accessibilità” (Access Statement). Si tratta di un documento che cresce con il progetto ed è tenuto aggiornato man mano che il progetto procede. Può essere utilizzato anche per identificare in che modo tale accessibilità dovrebbe essere mantenuta e gestita nelle fasi di post-completamento e post-occupazione; oltre che nelle diverse fasi di esecuzione dell’appalto.

Uno specialista come un “Consulente per l’accessibilità” (Access Advisor) può facilitare la preparazione di una strategia di “Design for All” efficace e la stesura della “Dichiarazione di accessibilità” contribuendo ad assicurare il raggiungimento di buone pratiche relative all’accessibilità. Ulteriori linee guida sul ruolo dei “Consulenti per l’accessibilità” sono riportate nel TR 2(traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

Inoltre, “In publicly funded and used projects it is good practice for authorities to consult and engage with local and non-residents people as the future users of a new development or public space. Such consultation can enable consideration of proposals and design standards, including accessibility requirements, and can enable the local community to influence the proposal, drawing on local experiences and perceptions. This can be managed with a consultative group representing a wide range of the local community, users and potential users of a development, including the range of people with disabilities. If a specialist ‘Access Advisor’ is involved, they can help to facilitate this accessibility consultation and ensure the requirements and aspirations of the user representatives are conveyed clearly to the design team. Consultation strategies to enable full participation can consider the accessibility of consultative documents, plans and models and visual aids such as slides and videos; meeting times, venues and links to parking and public transport; informal and formal consultation meetings; and provision of feedback to demonstrate the value placed on engaging with the community. This local consultation may be supplemented by wider engagement with national and regional accessibility organizations”. (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,4.6).

Nei progetti sovvenzionati e utilizzati da enti pubblici è buona norma che le autorità consultino e si confrontino sia con le persone locali sia con le persone non residenti in qualità di futuri utenti di un nuovo sviluppo o spazio pubblico, nelle forme che si riterrà di individuare. Tale consultazione può consentire di valutare proposte e norme di progettazione, inclusi i requisiti di accessibilità, e può

consentire alla comunità locale di influenzare la proposta, attingendo dalle esperienze e percezioni locali.

Questo può essere gestito con un gruppo di consultazione che rappresenti una grande varietà della comunità locale, di utenti e potenziali utenti di uno sviluppo, inclusa una varietà di persone con disabilità. Se si coinvolge uno specialista "Access Advisor" a prendere parte alla consultazione sull'accessibilità egli può contribuire ad assicurare che i requisiti e le aspirazioni dei rappresentanti degli utenti siano trasmessi con chiarezza al team di progettazione. Le strategie di consultazione per consentire la piena partecipazione possono prendere in considerazione l'accessibilità di documenti di consultazione, schemi e modelli nonché supporti visivi come diapositive e video; orari delle riunioni, luoghi e collegamenti a parcheggi e trasporti pubblici; incontri di consultazione informali e formali; e la richiesta di feedback a dimostrazione del valore che si attribuisce al coinvolgimento della comunità. Tale consultazione locale può essere integrata da un impegno più ampio con le organizzazioni di accessibilità nazionali e regionali. (traduzione e adattamento a cura degli autori delle LG).

3.3 Un Piano interdisciplinare e integrato

Il tema dell'accessibilità non può essere trattato solo alla scala edilizia. Per fare delle nostre città e territori luoghi accessibili a tutti, è necessario che le operazioni di adeguamento dei singoli spazi siano inquadrare all'interno di un processo pianificato, quali componenti di una strategia coerente e di scala più ampia.

Lungi dall'essere un tema settoriale e accessorio al governo del territorio, l'accessibilità va riportata all'interno della pianificazione generale, come un requisito prestazionale dei piani urbanistici, al pari di altri requisiti già assimilati nelle prassi ordinarie (tecnici, funzionali, dimensionali).

Così, negli strumenti di progettazione complessa e nelle operazioni di rigenerazione urbana, all'accessibilità va riconosciuto un ruolo cardine, anche attraverso specifiche valutazioni dell'efficacia delle trasformazioni in riferimento al miglioramento delle condizioni di mobilità, inclusione sociale, fruibilità estesa e inclusiva.

L'accessibilità deve entrare a far parte sempre più dell'agenda programmatica del governo della città. Il Piano per l'Accessibilità non può essere l'unico Piano ad occuparsi di accessibilità ma al contrario deve essere messo a sistema e in sinergia con altri strumenti e Piani della città.

Le progettualità e pluralità di interventi tesi a rendere le nostre città accessibili a tutti potranno essere più facilmente coordinabili e incisive se poste in un sistema, in una rete di azioni, piani e strategie in sinergia tra loro. In questo modo ne deriva che il ruolo di regia dell'amministrazione comunale sarà facilitato, così come anche singole iniziative avranno maggiori capacità di assurgere a pratiche ordinarie e replicabili.

Il Piano sarà interdisciplinare e integrato con gli altri Piani della città, per favorire l'accessibilità, la fruibilità, il comfort, la sicurezza e il benessere ambientale delle persone negli spazi urbani, negli edifici e negli uffici pubblici; nonché l'inclusione e la partecipazione sociale alla vita comunitaria, la mobilità e l'autonomia personale.

3.4 Un Piano digitalizzato, dinamico e aggiornabile, monitorato

Il Piano sarà dinamico e aggiornabile mediante il continuo monitoraggio degli interventi programmati e attuati, al fine di ottimizzare l'efficacia delle soluzioni adottate.

È chiaramente raccomandato l'utilizzo di uno strumento operativo digitale idoneo a verificare necessità, modalità/soluzioni e priorità di intervento, nonché la validità delle opere effettuate e programmazione della manutenzione.

Tale strumento potrà consentire anche di condividere informazioni sul grado di accessibilità e fruibilità della città, del patrimonio immobiliare e dei servizi.

Un Piano digitalizzato configura uno strumento fondamentale:

- per consentire a tutti l'agevole consultazione del grado di accessibilità e fruibilità della città, del patrimonio immobiliare e dei servizi;
- per favorire la facilità di gestione e aggiornamento;
- per rilevare le barriere e definire i relativi interventi e soluzioni (georeferenziato);
- per definire e gestire le priorità e i tempi degli interventi;
- per gestire il Piano in modo coordinato e sinergico con altri Piani (per es. Piano di Manutenzione, Piano Mobilità, Piano delle Emergenze, Piano dei Servizi);
- per realizzare le attività di monitoraggio con cadenza periodica.

4. Strutturazione del Piano

Per facilitare la redazione e lo sviluppo efficace e appropriato del Piano si propone un'articolazione in Fasi. In considerazione della natura e complessa del Piano, l'iter e il percorso in alcune fasi non è da considerarsi rigidamente lineare e consequenziale purché sia garantito lo stesso livello di qualità.

4.1 Le Fasi del Piano

L'iter di elaborazione del Piano si svilupperà attraverso le seguenti fasi:

- **Fase Preliminare** - Costruzione strumenti e Processo.
- **Fase A** - Definizione strategie e obiettivi.
- **Fase B** - Analisi delle criticità di spazi/edifici e individuazione soluzioni progettuali.
- **Fase C** - Elaborazione del Piano e programmazione priorità degli interventi.
- **Fase Finale** - Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione.

Strutturazione del Piano

Per facilitare la redazione e lo sviluppo efficace e del Piano si propone un'articolazione in Fasi:

- **Fase Preliminare** - Costruzione strumenti e Processo
- **Fase A** - Definizione strategie e obiettivi
- **Fase B** - Analisi delle criticità di spazi/edifici e individuazione soluzioni progettuali
- **Fase C** - Elaborazione del Piano e programmazione priorità degli interventi
- **Fase Finale** - Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione.

Si istituiranno all'interno del Comune **due strumenti di riferimento**:

A - un **Ambito di consultazione permanente** sull'Accessibilità cittadina: un luogo di ascolto, proposta, partecipazione e condivisione di tutti gli attori e dei portatori di interesse

B - un **Ambito di coordinamento e riferimento tecnico** Accessibilità: ha il compito di divenire riferimento tecnico interno del Comune per favorire l'iter di tutte le fasi utili per l'elaborazione del Piano.

5. Fase preliminare

Per avviare un percorso efficace e solido finalizzato all'elaborazione del Piano e alla sua attuazione nel tempo, è necessario innanzitutto organizzare il processo e strutturare gli strumenti di lavoro appropriati e dedicati.

5.1 Organizzare il processo e gli strumenti dedicati al Piano

In questa Fase preliminare, se non già presenti, si istituiranno all'interno del Comune due strumenti di riferimento fondamentale per la consultazione della cittadinanza e dei portatori d'interesse nonché per l'avvio, lo sviluppo e il monitoraggio del Piano in chiave accessibile e inclusiva.

Tali strumenti, che saranno oggetto di formalizzazione (ad esempio attraverso delibera di Consiglio o di Giunta) sono:

- a) *un Ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina;*
- b) *un Ambito di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità.*

5.1.1 L'Ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina

È lo strumento permanente di condivisione e partecipazione con la cittadinanza sul tema dell'accessibilità e della piena usabilità/fruibilità di ambienti e servizi cittadini: un luogo di ascolto, proposta, partecipazione e condivisione di tutti gli attori e dei portatori di interesse.

A titolo di esempio, tale strumento potrà configurarsi in una Consulta che ascolta, monitora, segnala criticità e fornisce indicazioni.

Il Piano non deve essere elaborato univocamente dai tecnici e dagli specialisti ma si deve configurare come percorso condiviso e partecipato dai cittadini e dalla comunità; è un processo inoltre trasversale che coinvolge più assessorati del Municipio e più attori della comunità. Analogamente alla pianificazione urbanistica, in considerazione del suo marcato profilo interdisciplinare il Piano si configura dunque come percorso condiviso e partecipato.

Il Piano per l'Accessibilità è frutto di un lavoro di squadra dove le diverse esperienze, competenze e specializzazioni devono lavorare insieme e integrarsi tra loro, anche in una positiva relazione sovracomunale valorizzando le esperienze dei Piani di Zona.

- Nei Comuni medio-grandi, superiori ai 5.000 abitanti, questo strumento permanente di condivisione e partecipazione sarà composto da:
 - rappresentanti di tutti gli assessorati (politici/tecnici/dirigenti);
 - dai dirigenti del Settore LLPP/Urbanistica/Edilizia;
 - dall'*Ambito di Coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità*;
 - dalle Associazioni che rappresentano le persone con disabilità;
 - da enti che rappresentano cittadini con esigenze specifiche (ad es. consulta dei giovani, associazioni di anziani, rappresentanza di scuole);

- altri attori dell'amministrazione locale (come ad es. la Polizia Municipale) o altri enti e aziende che erogano servizi sul territorio (es. TPL, Utilities) o che rappresentano la comunità cittadina, i quali potranno essere coinvolti in modo permanente ovvero potranno essere invitati a incontri specifici dedicati.
- Nei piccoli Comuni, inferiori ai 5.000 abitanti, tale strumento permanente di condivisione e partecipazione con la cittadinanza potrà costituirsi anche in Unione tra Comuni.

Tale ambito, in virtù della sua composizione - organi politici, tecnici del Municipio, rappresentanza dei portatori d'interesse, attori della comunità - avrà un ruolo centrale e strategico per le scelte chiave dell'iter di elaborazione del Piano.

Dove non vi siano risorse o competenze appropriate all'interno del Comune sarà possibile, entro quanto previsto dalla normativa vigente, avvalersi di competenze esterne, specializzate nella progettazione accessibile e inclusiva, per l'elaborazione del Piano.

Tra le prime azioni da realizzare in coordinamento con questo ambito di consultazione c'è la realizzazione di percorsi partecipati con i portatori d'interesse con l'obiettivo d'individuare i reali bisogni delle persone con disabilità e con esigenze specifiche (anziani, bambini).

A titolo di esempio il percorso partecipato potrà realizzarsi attraverso Focus group, tavoli tematici, interviste, questionari.

5.1.2 Ambito di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità

È lo strumento che ha il compito di divenire riferimento tecnico interno del Comune per favorire l'iter di tutte le fasi utili per l'elaborazione del Piano. Tale ambito avrà inoltre il compito di sensibilizzare e implementare in tutti gli assessorati, azioni, progetti e politiche accessibili-inclusive. Dovrà essere strettamente coordinato con chi definisce e realizza le azioni di comunicazione e divulgazione alla cittadinanza del Piano e delle progettualità sul tema accessibilità.

- Nei Comuni medio-grandi questo ambito tecnico e di coordinamento si dovrà strutturare in maniera adeguata alle dimensioni del Comune, nell'ottica di individuare un punto di coordinamento per promuovere l'accessibilità (es. Accessibility Manager), avendo competenze specifiche in tal senso o, eventualmente, avvalendosi di supporti esterni qualificati. Nell'equipe di tale ambito dovrà essere garantita la presenza di un tecnico comunale o professionista esterno formato sui temi dell'Accessibilità (es. Access Advisor/Consulente per l'Accessibilità).
- Nei piccoli Comuni, inferiori ai 5.000 abitanti, tale ambito potrà essere rappresentato da una figura interna all'amministrazione formata sul tema dell'accessibilità.

5.1.3 Azioni per costruire l'Accessibilità

In una fase concomitante all'avvio e allo svolgimento del Piano è importante promuovere azioni e progettualità che mirino nell'immediato e con concretezza a sostenere e vitalizzare il percorso verso la città accessibile e inclusiva.

In quest'ottica sarà essenziale promuovere azioni di prevenzione alla formazione di nuove barriere, guidando le scelte progettuali, anche alla luce di sperimentate buone pratiche.

I nuovi progetti promossi da enti pubblici o privati di spazi, piazze, ambienti, strutture e servizi, dovranno essere realizzati secondo i criteri della progettazione accessibile e inclusiva nonché orientati a soluzioni in chiave Universal Design.

Le azioni utili per la realizzazione di tali obiettivi potranno riguardare:

a) promozione di iniziative di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza e dei decisori dell'amministrazione sulle tematiche inerenti all'accessibilità, la disabilità e le esigenze specifiche di bambini e anziani, per giungere alla condivisione di un linguaggio e percorso comune.

Attraverso incontri pubblici e il portale web del Municipio la cittadinanza potrà essere informata dello sviluppo delle fasi di redazione del Piano o di azioni-attività finalizzate a implementare l'accessibilità cittadina. La cittadinanza potrà essere inoltre coinvolta per segnalare la presenza delle barriere cittadine negli spazi e negli edifici pubblici di competenza comunale, provinciale, regionale ovvero di altri enti.

b) Formazione dei tecnici e dei progettisti per mirare alla qualificazione dei progetti in chiave accessibilità e Universal Design nonché all'applicazione efficace della normativa; in quest'ottica una particolare attenzione verrà posta alla formazione dei tecnici e dirigenti provinciali e comunali nonché dei professionisti esterni mirata all'attività di redazione e aggiornamento dei PEBA. L'amministrazione comunale individuerà forme idonee per il coinvolgimento attivo, in queste azioni, delle associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, anche in collaborazione con altri Comuni, con gli Ordini professionali e con il sistema delle Università.

c) Bandi comunali orientanti verso progettualità e soluzioni accessibili. Sarà sicuramente elemento di qualificazione l'inserimento nei Bandi comunali di progettazione di spazi, ambienti, beni e servizi di criteri e requisiti che mirino alla progettazione accessibile e alla realizzazione di soluzioni inclusive, alla sostenibilità sociale.

d) Aggiornamento del Regolamento Edilizio:

- per adeguarlo alla dimensione culturale e operativa promossa dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata con L. n. 18/2009;
- per includere la disciplina dell'accessibilità con approccio Universal Design/Design for All e ai principi della Progettazione Accessibile e inclusiva;
- per aggiornare le prescrizioni tecniche alle nuove richieste e a quelle dello stato dell'arte;

- per definire e chiarire le modalità per rendere accessibili gli spazi privati aperti al pubblico (quali ad esempio, i negozi, le attività commerciali, i ristoranti, i bar, gli studi medici) che presentino barriere architettoniche o sensoriali. Il Regolamento Edilizio dovrà introdurre modalità e facilitazioni per favorire l'accessibilità anche nei casi ove tali spazi privati aperti al pubblico non siano interessati da interventi edilizi o da riqualificazione degli arredi o delle vetrine.

e) Promozione della progettualità per **favorire l'accessibilità dei negozi e delle attività commerciali della città** attraverso iniziative congiunte tra amministrazione comunale, associazioni di persone con disabilità, associazioni di categoria, comunità cittadina ed eventuali enti patrocinanti/sostenitori.

f) Promozione di iniziative per **un'accoglienza turistica accessibile** a tutte le persone con disabilità motoria, sensoriale ed intellettiva, anche in relazione alla preziosa opportunità offerta dai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026. Tra le azioni prevedere di avviare iniziative di formazione con l'Ufficio d'informazione turistica e con gli enti pubblici e privati che si occupano del turismo in area comunale.

g) Promozione della **"mobilità dolce"**, spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico. A titolo di esempio: il coinvolgimento degli enti del Trasporto pubblico locale dell'*Ambito di Consultazione permanente sull'accessibilità cittadina* in un tavolo specifico per implementare e favorire l'accessibilità del servizio. Si consideri in proposito di prestare particolare attenzione alle zone condivise tra pedoni, ciclisti, automobilisti (shared zone), che si sono rivelate insidiose per alcuni gruppi di utenti (es. bambini, anziani, persone con disabilità percettive e cognitive) e privilegiare le zone dedicate (es. solo pedoni).

6. Fase A - Documento d'indirizzo: strategie e obiettivi

È necessario redigere un documento per definire e condividere la strategia, gli obiettivi, il processo operativo e l'ambito di applicazione del Piano.

Questo documento sarà elaborato dal tecnico incaricato della redazione del Piano in collaborazione e in condivisione con l'organo di *Consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina*.

Le Province e Città Metropolitana di Milano, in qualità di enti intermedi, svolgono attività di supporto ai Comuni (in particolare per quelli fino a 5.000 abitanti) per l'elaborazione del presente documento, specificatamente per le attività di programmazione, promozione e coordinamento.

Il documento adotterà i principi e l'approccio Universal Design/Design for All nelle varie fasi progettuali; inoltre, si dovranno affermare a quali approcci progettuali si dovranno riferire le soluzioni:

- progettazione accessibile, inclusiva e non discriminante;
- soluzioni *multimodali e multisensoriali* capaci di offrire alternative d'uso: in ambito fisico, associando una rampa e/o un ascensore ad una scala, e in ambito comunicazione, associando informazioni visive a quelle tattili e uditive.

Dalle indicazioni originate dalla precedente consultazione dei portatori d'interesse e dagli attori della comunità nonché dall'esame dei piani e interventi edilizi ed urbani in corso di realizzazione, si possono individuare già in questa fase ed in modo strategico i criteri per determinare le priorità d'intervento del Piano e il suo ambito di applicazione.

Insieme a percorsi formativi canonici è utile promuovere iniziative di incontro e laboratori tra progettisti e portatori d'interesse. Ad esempio, organizzando operazioni di sopralluogo congiunte con tecnici delle istituzioni, professionisti, specialisti e persone con disabilità, in modo che si configurino come occasioni per condividere percezioni e linguaggi e soprattutto emergano le difficoltà connesse alla fruizione quotidiana e si rifletta insieme sulle misure più idonee per superarle.

L'ambito oggetto del Piano dovrà riferirsi a tutto il territorio comunale e potrà essere attuato gradualmente per porzioni di territorio, potrà inoltre riguardare alcuni edifici o alcuni itinerari specifici prescelti per la loro valenza turistica, culturale, commerciale. Allo stesso modo la selezione dell'ambito di applicazione del Piano può determinarsi in funzione dell'interesse pubblico o per intercettare il maggior numero di persone con esigenze specifiche legate all'uso quotidiano della città e dei suoi servizi essenziali. L'individuazione di edifici, aree o percorsi urbani diviene fondamentale per porsi all'interno di una strategia e di una logica di pianificazione e programmazione, evitando interventi a macchia di leopardo.

L'ambito di applicazione del Piano sarà definito in seno all'*Ambito di Consultazione permanente su Accessibilità cittadina* e prioritariamente dovrà riferirsi a servizi/attrezzature essenziali per i cittadini, quali quelle scolastiche, socializzanti, culturali, sanitarie.

Nel documento d'indirizzo si metteranno a fuoco i seguenti aspetti:

- le finalità e gli obiettivi del Piano (v. par. 2);
- i riferimenti normativi
- le principali caratteristiche del Piano (v. par. 3);
- la metodologia di costruzione del Piano;
- l'articolazione delle Fasi del Piano e la definizione degli strumenti e delle modalità esecutive di ogni Fase;
- la programmazione delle fasi attuative del Piano e la definizione degli attori;
- il coordinamento e la compatibilità del Piano con gli altri strumenti di pianificazione della città (PGT, PUMS, Piano manutenzione, Piano degli arredi, Piano dei Servizi Sociali, Piano Arredo urbano);
- l'analisi dei dati qualitativi e quantitativi:
 - dei cittadini e dei fruitori (età, disabilità, densità abitativa);
 - dei servizi e delle attrezzature comunitarie presenti sul territorio comunale: ambulatori, ospedali, impianti sportivi, scuole, parchi, musei. Per ogni attrezzatura sarà inoltre opportuno conoscere la raggiungibilità (pedonale, con mezzi pubblici);
 - della mobilità cittadina (a partire, dove presente, dall'analisi del PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile);
- l'ambito di applicazione del Piano:
 - elenco edifici comunali a destinazione pubblica;
 - elenco edifici pubblici o aperti al pubblico non di pertinenza del Comune ma di altri enti (per es. ATS, Provincia, Diocesi);
 - spazi e percorsi urbani (marciapiedi, piazze, strade, parchi, giardini);
 - progettualità programmate a breve termine dal Comune o da altri enti;
 - individuare modalità per sollecitare altri enti che svolgono servizi aperti al pubblico a dotarsi di Piani per l'Accessibilità ed attivare iniziative mirate al favorire l'accessibilità dei servizi e degli spazi (degli edifici e delle aree esterne pertinenziali) nonché della comunicazione e dell'informazione.
- Azioni e progettualità da promuovere insieme al Piano per favorire:
 - l'accessibilità delle attività commerciali;
 - la mobilità urbana e la "mobilità dolce" (spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico);
 - un'accoglienza turistica accessibile;
- azioni e progettualità da promuovere per non realizzare e per non costruire "nuove barriere" (v. par. 5.1.3);
- barriere e soluzioni inclusive. In particolare, saranno esplicitati approfondimenti in merito all'adozione di soluzioni per persone con disabilità o con esigenze specifiche. Nello specifico, per:
 - persone con disabilità visiva. Si dovrà illustrare la strategia per favorire l'autonomia delle persone cieche o ipovedenti nella fruizione e uso dello spazio

urbano e degli edifici pubblici (come la “guida naturale” e l’impiego di percorsi pedo-tattili e di mappe tattili);

- persone con disabilità uditiva. Si dovranno illustrare le strategie da adottare per favorire le persone con disabilità uditiva che utilizzano per comunicare il canale uditivo, la lettura labiale o la Lingua italiana dei segni. In particolare, in alcuni contesti e destinazioni spaziali che vedono al centro la comunicazione o l’informazione (sportelli pubblici, reception, aule scolastiche, auditorium, sale convegni, teatri, cinema, musei, stazioni), si dovranno definire quali facilitatori introdurre nell’ambiente. A titolo di esempio: miglioramento del comfort acustico, riduzione del riverbero ambientale, installazione di sistemi ad induzione magnetica, predisposizione di postazione con interpretariato LIS a distanza, installazione di sistemi di amplificazione dinamica;
- persone con disabilità motoria. Si dovranno illustrare le strategie e gli approcci per favorire l’accessibilità. Ad esempio, in presenza di gradini preferire la realizzazione di rampe o l’installazione di ascensori/piattaforme, solo e soltanto in subordine e nell’impossibilità di adozione di tali soluzioni optare per l’installazione di servoscala/montascale;
- persone con disabilità intellettiva e relazionale. Si dovranno illustrare in ambito Comunicazione/Informazione/Orientamento quali modalità e strategie adottare, come ad esempio testi in “Easy to Read” e in Comunicazione Aumentativa ed Alternativa.

7. Fase B - Analisi criticità degli spazi/edifici e individuazione delle soluzioni progettuali

Questa fase ha l'obiettivo di elaborare una diagnosi dell'accessibilità degli spazi della città e del patrimonio edilizio, rilevando e analizzando puntualmente ostacoli, criticità e barriere (architettoniche, visive, uditive, comunicative, intellettive, ecc.) nonché al contempo elaborare un elenco delle azioni risolutive ritenute indispensabili per raggiungere l'obiettivo dell'accessibilità degli spazi/edifici pubblici. Si configureranno inoltre criteri e livelli di priorità delle opere individuate come necessarie.

Ogni intervento sarà stimato riferendosi a voci di computo metrico e prezzi unitari derivanti dal prezziario regionale o da altri riferimenti applicabili ai Lavori Pubblici. Come da prassi, in assenza di riferimenti si potrà procedere mediante analisi dei costi per ogni singola voce.

La fase del sopralluogo e della rilevazione sul campo delle criticità degli spazi e degli edifici interesserà l'ambito di applicazione del Piano individuato nella precedente fase.

Dall'analisi delle buone prassi di Piani per l'Accessibilità elaborati in passato in diverse città, si rendono disponibili alcune indicazioni, quale strumento utile alla fase del sopralluogo in sito e alla rilevazione delle criticità:

a) organizzare la fase del sopralluogo attraverso l'elaborazione di schede di check list rappresentanti sia le casistiche delle criticità sia la gamma di soluzioni corrispondenti.

Le criticità da rilevare includano tutte le barriere e gli ostacoli che possono impedire o ostacolare l'accesso, l'uso o la fruizione - al pari degli altri cittadini - dello spazio pubblico, inteso come sistema formato dallo spazio fisico, dalla comunicazione e dall'informazione. Particolare attenzione va posta alla rilevazione delle criticità derivanti dalla presenza non solo delle barriere architettoniche ma anche sensoriali e comunicative.

Le schede di check list devono considerare molteplici chiavi di analisi e d'interpretazione in funzione del grado di accessibilità, fruibilità, comfort, sicurezza degli spazi. Le schede e le corrispondenti soluzioni progettuali potranno essere elaborate tenendo in considerazione, in primo luogo, l'applicazione delle leggi nazionali e regionali vigenti, ma nel contempo dovranno impegnarsi ad andare oltre, monitorando i suggerimenti dati dalle recenti normative in corso.

Per i contenuti si ritiene preferibile l'adozione, in via preferenziale, dei requisiti funzionali e dimensionali della l.r. 6/89 e del DM 236/89. In mancanza di riferimenti legislativi regionali o nazionali saranno da considerare i requisiti funzionali e dimensionali contenuti nei documenti citati (UNI CEI EN 17210:20121 e UNI TR 17621:2021).

Le indicazioni normative rappresentano un punto di riferimento nella costante ricerca delle soluzioni progettuali appropriate. Secondo il principio della "Progettazione universale" l'elaborazione delle soluzioni progettuali è utile che miri a scelte inclusive e non discriminanti, destinate dove possibile alla più ampia gamma possibile di persone (con e senza disabilità).

Il DM 236/89 e la l.r. 6/89 presentano anche un approccio prestazionale “aperto”, indicando cioè al progettista il requisito da raggiungere con soluzioni anche non standardizzate, ma che garantiscano simile prestazione. Anche la L. 18/2009, Legge di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, introducendo il principio dell’“accomodamento ragionevole” consente in casi particolari - come in presenza di vincoli strutturali, storico-architettonici o geo-morfologici - di ricercare soluzioni alternative - di tipo organizzativo o architettonico - che garantiscano la fruizione e uso degli spazi su base di uguaglianza, senza oneri eccessivi.

Alle schede di check list si possono affiancare schede tecniche-esecutive di riferimento per definire soluzioni conformi ai principi della progettazione universale e delle norme vigenti (ad esempio per realizzare gli scivoli di accesso ai marciapiedi si potranno descrivere geometria/caratteristiche/materiali/costi standard). Tali schede tecniche progettuali potranno utilmente essere corredate da schemi grafici (disegni/foto esplicative di buone prassi) e dalla descrizione del dimensionamento e delle caratteristiche dei materiali impiegati.

b) La fase del sopralluogo: preferibilmente organizzata e svolta impiegando strumenti digitali contenenti le voci di check list e che consentano la geolocalizzazione. Tali dati dovranno essere compatibili e integrabili dagli strumenti informatizzati utilizzati dal Comune per la pianificazione urbanistica e gestionale della città;

c) la fase di rilevazione delle criticità: si raccomanda che sia contestuale alla fase di proposta delle corrispondenti e puntuali azioni risolutive; questo premetterà di ottimizzare tempi e costi, evitando fasi lunghissime di rilevazione che rischiano di essere obsolete prima di giungere alla realizzazione degli interventi.

Per quanto attiene la diagnosi e rilevazione del grado di accessibilità degli edifici, le schede tipo di rilevamento delle Barriere/Ostacoli/Criticità comuni a tutti gli edifici e i luoghi collettivi è utile che indaghino e valutino alcuni nodi e ambiti. Per cui si evidenzia la necessità.

8. Fase C elaborazione Linee d'intervento del Piano e programmazione priorità degli interventi

Questa fase si svilupperà attraverso:

- a) elaborazione e analisi dei dati rilevati e suddivisione per tipologia e rilevanza d'intervento, macrocategorie, livelli d'incidenza per spazio/edificio/tipologia;
- b) elaborazione eventuale di schede progettuali esecutive per soluzioni specifiche;
- c) redazione del Piano e programmazione delle priorità degli interventi:
 - criteri per individuare le priorità anche in relazione alle risorse disponibili;
 - calendarizzazione degli interventi (piano annuale/triennale delle opere).

9. Fase finale: Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione

L'ultima fase prevista è focalizzata sul presentare il Piano alla Cittadinanza attraverso incontri pubblici e utilizzando inoltre anche il portale internet del Comune, allegando alla documentazione di progetto una sintesi non tecnica del piano (presentazione del piano alla cittadinanza).

La partecipazione dei cittadini sarà perseguita anche nella fase di verifica del piano ultimato, favorendo meccanismi e processi di coinvolgimento della cittadinanza, per poter acquisire eventuali osservazioni, indicazioni, contributi al Piano da parte delle persone e delle associazioni locali attive nel mondo della disabilità nonché di altri attori interessati.

Per realizzare in modo efficace questa fase si ritiene determinante sviluppare i seguenti punti:

- a) articolazione iter di presentazione, adozione e approvazione del Piano;
- b) configurazione di strumenti e modalità efficaci per monitorare, gestire e aggiornare il Piano definitivamente adottato e approvato.
In chiave monitoraggio, la misurazione del grado di accessibilità e fruibilità della città, prima della predisposizione del piano e successivamente all'attuazione dello stesso, sarà riferita all'obiettivo del favorire una migliore inclusione e partecipazione sociale e un più alto livello di qualità della vita per tutta la cittadinanza;
- c) realizzazione degli interventi previsti dal Piano;
- d) definizione di uno strumento di monitoraggio con cadenza periodica, da presentare nei diversi ambiti di coordinamento interni ed esterni definiti dal Piano.

10. Registro telematico regionale dei PEBA

Regione Lombardia nel corso del 2021 ha attivato il “**Registro telematico regionale dei PEBA**” con lo scopo sia di monitorare e promuovere l’adozione dei piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche sul territorio lombardo, sia di favorire la conoscenza e l’accesso alle informazioni per la cittadinanza.

Lo strumento è infatti rivolto:

- alle pubbliche amministrazioni locali (Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Milano) che, a valle di opportuna registrazione sul servizio informatico, possono caricare dati sintetici e relativa documentazione. Nel corso del tempo, attraverso le funzionalità messe a disposizione, l’ente è in grado di mantenere costantemente aggiornato il materiale caricato;
- ai cittadini che, attraverso una pagina pubblica ([link](#)), possono consultare la documentazione messa a disposizione dall’ente.

L’indirizzo web di accesso al servizio “**Registro telematico regionale dei PEBA**” per le pubbliche amministrazioni è il seguente:

https://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/registri_albi

Si raccomanda di consultare la pagina informativa del Portale di Regione Lombardia per poter avere accesso alle guide, FAQ e Manuali d’uso che illustrano nel dettaglio le modalità di registrazione, richiesta di abilitazione e compilazione dati per la pubblica amministrazione:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/sistema-sociale-regionale/registro-telematico-peba>

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Fulvio Matone

Responsabile di progetto: Chiara Padova

Gruppo di ricerca:

Arch. Eur-Erg. Isabella Tiziana Steffan

per CRABA Centro Regionale per l'Accessibilità e il Benessere Ambientale di LEDHA, arch. Armando De Salvatore

per ANCI, dr. Roberta Amadeo

ALLEGATO N. 3

TRASMISSIONE VIA PEC

PROVINCIA DI SONDRIO

Settore "Affari generali e risorse finanziarie"

Servizio "Affari istituzionali e politiche sociali"

PEC: protocollo@cert.provincia.so.it

OGGETTO: DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'AVVISO PUBBLICO "Assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Comuni con popolazione fino a 70.000".

A conoscenza dell'Avviso Pubblico in oggetto,

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ prov. _____ il _____
Codice Fiscale n° _____ tel. n° _____
legale rappresentante del Comune di _____
con sede legale a _____ prov. _____ CAP _____
via _____ n° _____
tel. n° _____ fax n° _____ e-mail _____
Codice Fiscale n° _____ PIVA n° _____
con una popolazione pari a N° _____ unità al 01.01.2024 (dati ISTAT);

CHIEDE

la concessione di un CONTRIBUTO di € _____¹

per una SPESA COMPLESSIVA di € _____

per la redazione/aggiornamento del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)

(in caso di presentazione del progetto in forma associata la sezione sopra riportata deve essere ripetuta per ciascun comune)

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445

¹ Il contributo corrisponde al 60% della spesa sostenuta da ciascun comune per attività di redazione del PEBA fino al tetto massimo di 6.000,00 euro ed entro i limiti delle risorse assegnate. Anche in caso di presentazione della domanda in forma associata il limite massimo di contributo è pari a 6.000,00 euro. Il contributo non può essere cumulabile con altri finanziamenti pubblici erogati a valere sulle stesse spese o ai contributi assegnati con il bando delle edizioni precedenti riferito alla misura in esame.

DICHIARA / DICHIARANO

- di accettare le norme di cui all'Avviso "Assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione o all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) con popolazione fino a 70.000 e beneficiari ai sensi del DM del 10.10.2022 del territorio della provincia di Sondrio", approvato con determina dirigenziale n. del
- di NON aver richiesto né ricevuto altri contributi per l'iniziativa sopra descritta, inclusi finanziamenti concessi tramite la misura precedente o di quella in corso;
- di rispettare i criteri di ammissibilità dell'Avviso Pubblico, ovvero (**barrare i criteri rispondenti**)²:
 - Comune della Provincia di Sondrio con popolazione compresa tra i 5.000 e 20.000 abitanti
 - Comune della Provincia di Sondrio con popolazione compresa tra i 20.000 e 70.000 abitanti
 - Comune della Provincia di Sondrio beneficiario della misura di cui al D.P.C.M. del 29 novembre 2021
 - Comune della Provincia di Sondrio con popolazione fino a 5.000 abitanti
- di impegnarsi ad utilizzare il contributo per le destinazioni dichiarate nella presente richiesta;
- di impegnarsi, nel caso di concessione del contributo, a far risultare che l'attività/iniziativa è realizzata con il concorso della Provincia, pubblicizzandone adeguatamente l'intervento;
- di essere a conoscenza del fatto che la Provincia non assume responsabilità alcuna in merito all'organizzazione ed allo svolgimento della presente attività/iniziativa ed altresì non assume nessuna responsabilità relative alla gestione degli enti pubblici, privati e associazioni che ricevono contributi annuali. Inoltre la Provincia rimane estranea per qualsiasi rapporto od obbligazione tra l'ente/associazione richiedente e soggetti terzi;

✓ DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ (*descrivere le fasi di strutturazione del Piano in coerenza con le Linee Guida regionali*)

✓ PERIODO DI SVOLGIMENTO (*specificare i tempi per la redazione del Piano*)

✓ ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

² Le domande verranno ammesse al finanziamento tramite procedura a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione, tenendo conto prioritariamente della classe di Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 20.000 abitanti e dell'elenco di quelli beneficiari della misura di cui al D.P.C.M. del 29 novembre 2021, così come previsto dal D.M. del 10 ottobre 2022, di cui all'Allegato 1 del presente Avviso. A parità di condizioni, si terrà conto del possesso del doppio requisito.

✓ PREVENTIVO DI SPESA

COMUNE DI..... (in caso di presentazione del progetto in forma associata specificare il comune a cui competono le diverse spese)	TIPOLOGIA DI SPESA (le spese devono rientrare tra le tipologie ammissibili previste al punto 2. dell'avviso pubblico)	IMPORTO DI SPESA COMPLESSIVO
TOTALE		

COMUNICA / COMUNICANO
(Tracciabilità dei flussi finanziari)

(in caso di presentazione del progetto in forma associata la sezione tracciabilità flussi finanziari deve essere ripetuta per ciascun ente)

- ai sensi della Legge 13 agosto 2010 n.136 art. 3, comma 7, gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato", nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso:

(per i soli enti soggetti a qualsiasi titolo al sistema di TESORERIA UNICA)
(circolare 11 del 24/03/ 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato)
 mediante operazione di girofondo sulla contabilità speciale IBAN _____.
 - sottoconto infruttifero -della contabilità speciale della Tesoreria Provinciale dello Stato

- referente/persona da contattare

Cognome _____ Nome _____
 Telefono _____ Cellulare _____
 Email _____ Fax _____

Data

Firma del legale rappresentante

Informativa ai sensi del D.Lgs. del 30 giugno 2003 n° 196

I dati dichiarati dal sottoscrittore saranno utilizzati esclusivamente dalla Provincia di Sondrio per l'istanza formulata e per le sole finalità istituzionali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003. Il sottoscrittore potrà accedere ai dati che lo riguardano chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Responsabile del trattamento:

Dirigente del Settore "Affari generali e risorse finanziarie"

ALLEGATO N. 4

TRASMISSIONE VIA PEC

PROVINCIA DI SONDRIO
Settore "Affari generali e risorse finanziarie"
Servizio "Affari istituzionali e politiche sociali"

PEC: protocollo@cert.provincia.so.it

**OGGETTO: RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO AI SENSI DELL'AVVISO PUBBLICO
"Assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione o
all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)
per Comuni fino a 70.000 abitanti"**

**ATTESTAZIONE DELL'EFFETTIVA E REGOLARE ATTUAZIONE
DELL'ATTIVITÀ O INIZIATIVA PROGRAMMATA**

Il/La sottoscritto/a _____

legale rappresentante del _____

con sede a _____ prov. _____ CAP _____

via _____

Codice Fiscale n° _____ P. IVA n° _____

beneficiario del contributo relativo all'Avviso in oggetto

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445

ATTESTA

che l'attività programmata di cui sopra è stata effettivamente e regolarmente attuata e presenta il "RENDICONTO DELLE ENTRATE CONSEGUITE E DELLE SPESE SOSTENUTE" e il "RENDICONTO SUI RISULTATI OTTENUTI IN TERMINI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL'INTERVENTO" a firma del Segretario e del Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi del I° comma dell'art.158 del D.Lgs. 267/2000

DICHIARA

- ✓ che tutti gli originali dei documenti amministrativi e contabili qui allegati corrispondono al vero in ogni loro parte;
- ✓ NON ha richiesto né ricevuto altri contributi provinciali per la stessa iniziativa.

Data

Firma del legale rappresentante dell'Ente ⁽²⁾

RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE

COMUNE <i>DI.....</i> <i>(in caso di presentazione del progetto in forma associata specificare il comune a cui competono le diverse spese)</i>	TIPOLOGIA DI SPESA <i>(le spese devono rientrare tra le tipologie ammissibili previste al punto 2. dell'avviso pubblico)</i>	IMPORTO DI SPESA COMPLESSIVO
TOTALE		

Il Segretario

Il Responsabile del Servizio Finanziario

ATTENZIONE!

Il contributo corrisponde al 60% della spesa sostenuta da ciascun comune per attività di redazione del PEBA fino al tetto massimo di 6.000,00 euro ed entro i limiti delle risorse assegnate. Anche in caso di presentazione della domanda in forma associata il limite massimo di contributo è pari a 6.000,00 euro. Il contributo non può essere cumulabile con altri finanziamenti pubblici erogati a valere sulle stesse spese o a contributi assegnati con per edizioni precedenti della misura in esame.

(in caso di presentazione del progetto in forma associata la sezione tracciabilità flussi finanziari deve essere ripetuta per ciascun ente)

conto corrente bancario/postale n° _____
presso la Banca/Posta _____
filiale/agenzia di _____
codice IBAN []
(Compilare tutte le caselle)
generalità e codice fiscale del delegato a operare sul conto _____

(per i soli enti soggetti a qualsiasi titolo al sistema di TESORERIA UNICA)
(circolare 11 del 24/03/ 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria
Generale dello Stato)
mediante operazione di girofondo sulla contabilità speciale n. [][][][][][] - sottocontrollo infruttifero della
contabilità speciale della Tesoreria Provinciale dello Stato

e comunque entro 60 giorni dalla fine dell'esercizio finanziario dell'anno in cui è terminata l'iniziativa)

Il Responsabile del Servizio Finanziario

- ☐ dettaglio spese e dettaglio entrate
- ☐ copia fotostatica della carta non autenticata, di un valido documento di identità del legale rappresentante (art. 35, comma 2 del d.p.r. n. 445/2000)
- ☐ Materiale e documentazione relativi all'iniziativa

- (1)** *La suestesa dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli art. 46 - 47 del D.P.R. n° 445/2000 è considerata come fatta a Pubblico Ufficiale e pertanto qualora dai controlli effettuati ai sensi degli artt. 71 e segg. del D.P.R. n° 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione:*
- a) il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, previa adozione di apposito provvedimento;*
 - b) il nominativo del dichiarante, poiché il rilascio di dichiarazioni mendaci o false è punito ai sensi del*

codice penale e delle leggi speciali in materia, verrà segnalato - unitamente agli atti - alla competente Procura della Repubblica.

- (2)** *Alla dichiarazione va allegata la copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità (art. 35, comma 2 del D.P.R. n° 445/2000).*

In alternativa alla copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità, la dichiarazione potrà essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto, tenuto a legalizzare la firma con le modalità previste dall'art. 30 del D.P.R. n° 445/2000:

PROVINCIA DI SONDRIO	
Io sottoscritto _____ dipendente della Provincia di Sondrio,	
CERTIFICO che il sig./la sig.ra _____ nato/a	
_____ prov. _____ il _____ residente in	
_____ prov. _____ CAP _____ identificato	
mediante _____ n° _____ ha apposto in mia	
presenza la propria firma, che DICHIARO autografa.	
Sondrio, _____	IL DIPENDENTE INCARICATO _____

Informativa ai sensi del D.Lgs. del 30 giugno 2003 n° 196

I dati dichiarati dal sottoscrittore saranno utilizzati esclusivamente dalla Provincia di Sondrio per l'istanza formulata e per le sole finalità istituzionali, ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003. Il sottoscrittore potrà accedere ai dati che lo riguardano chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Responsabile del trattamento:
Dirigente del Settore "Affari generali e risorse finanziarie"

POLITICA DELLA PRIVACY

In questa pagina sono descritte le modalità di gestione del sito “www.provincia.so.it” relativamente al trattamento dei dati personali degli Interessati che lo consultano. Si tratta di un’informativa resa anche ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) agli utenti che interagiscono (di seguito, gli “Utenti”) che interagiscono con il portale, per la protezione dei dati personali accessibili in via telematica a partire dall’indirizzo <http://www.provincia.so.it> (di seguito, il “Sito”) e non per altri siti web eventualmente consultati dall’utente tramite link.

1. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia di Sondrio - Corso XXV Aprile, 22 - 23100 Sondrio (SO) nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore.

Dati di contatto: Tel. 0342 531111 - E-mail: informazioni@provinciasondrio.it

2. Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO)

La Provincia di Sondrio ha designato quale Responsabile della protezione dei dati il signor Massimo Castelli.

Dati di contatto: dpo@provinciasondrio.it.

3. Tipi di dati trattati

I dati degli Interessati sono raccolti ed utilizzati per consentire la navigazione sul Sito, per migliorare l’esperienza di navigazione, nonché per rispondere ad eventuali richieste e comunicazioni da parte degli Interessati.

Dati di navigazione: i sistemi informatici e le procedure software preposte al funzionamento di questo Sito acquisiscono, nel corso del loro normale esercizio alcuni dati personali la cui trasmissione è implicita nell’uso dei protocolli di comunicazione di internet. Si tratta di informazioni che non sono raccolte per essere associate a interessati identificati, ma che per loro stessa natura potrebbero, attraverso elaborazioni ed associazioni con dati detenuti da terzi, permettere di identificare gli Utenti. In questa categoria di dati rientrano gli indirizzi IP o i nomi a dominio dei computer utilizzati dagli Utenti che si connettono al Sito, gli indirizzi in notazione URI (Uniform Resource Identifier) delle risorse richieste, l’orario della richiesta, il metodo utilizzato nel sottoporre la richiesta al server, la dimensione del file ottenuto in risposta, il codice numerico indicante lo stato della risposta data dal server (es. buon fine, errore, ecc.) ed altri parametri relativi al sistema operativo e all’ambiente informatico dell’Utente. Questi dati sono utilizzati al solo fine di ricavare informazioni statistiche anonime sull’uso del Sito, per controllarne il corretto funzionamento e migliorare l’esperienza di navigazione degli Utenti, e vengono cancellati immediatamente dopo l’elaborazione. I dati potrebbero essere utilizzati per l’accertamento di responsabilità in caso di ipotetici reati informatici ai danni del Sito.

Dati forniti volontariamente dagli Utenti: l’invio facoltativo, esplicito e volontario di dati nei moduli web o di posta elettronica agli indirizzi indicati su questo Sito comporta la successiva acquisizione dell’indirizzo del mittente, necessario per rispondere alle richieste, nonché degli eventuali altri dati personali inseriti nella missiva.

4. Facoltatività del conferimento dei dati

A parte quanto specificato per i dati di navigazione, l’Utente è libero di fornire i propri dati personali per sollecitare l’invio di materiale informativo o di altre comunicazioni. Il loro mancato conferimento può comportare l’impossibilità di ottenere quanto richiesto.

5. Modalità di trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato attraverso strumenti automatizzati (ad es. utilizzando procedure e supporti elettronici) e/o manualmente (ad es. su supporto cartaceo) per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e, comunque, in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia. Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati.

6. Cookies e codici Javascript

Nel Sito potrebbero essere utilizzati sistemi di web tracking, quali cookie o codice javascript. Si tratta di registrazioni informatiche di informazioni trasmesse da un web server al computer dell'utente per la futura identificazione di tale computer al momento di future visite sullo stesso sito web. Tali strumenti contribuiscono a facilitare l'analisi del traffico su web, permettono la corretta operatività del Sito e consentono alle applicazioni web di inviare informazioni a singoli utenti.

I cookie di sessione utilizzati in questo Sito evitano il ricorso ad altre tecniche informatiche potenzialmente pregiudizievoli per la riservatezza della navigazione degli utenti e non consentono l'acquisizione di dati personali identificativi dell'utente. In qualsiasi momento l'utente potrà cancellare i cookie dal proprio sistema, con modalità diverse a seconda del browser utilizzato, od impostare il proprio browser per non accettare cookie e disabilitare i javascript. In tal caso, tuttavia, non è garantito il corretto funzionamento di tutti gli strumenti che il sito mette a vostra disposizione, compresa la possibilità di prenotare un hotel.

Questo Sito utilizza Google Analytics, un servizio di analisi web fornito da Google, Inc. ("Google"). Google Analytics utilizza dei "cookies", che sono file di testo che vengono depositati sul Vostro computer per consentire al Sito di analizzare come gli utenti utilizzano il Sito. Le informazioni generate dal cookie sull'utilizzo del Sito da parte Sua (compreso il Suo indirizzo IP) verranno trasmesse a, e depositate presso i server di Google negli Stati Uniti. Google utilizzerà queste informazioni allo scopo di tracciare e esaminare il Suo utilizzo del Sito, compilare report sulle attività del Sito per la Amministrazione Provinciale di Sondrio e fornire altri servizi relativi alle attività del Sito e all'utilizzo di Internet. Google può anche trasferire queste informazioni a terzi ove ciò sia imposto dalla legge o laddove tali terzi trattino le suddette informazioni per conto di Google. Google non assocerà il Suo indirizzo IP a nessun altro dato posseduto da Google. Potete rifiutarvi di usare i cookies selezionando l'impostazione appropriata sul vostro browser, ma ciò potrebbe impedirvi di utilizzare tutte le funzionalità di questo Sito. Utilizzando il presente Sito, l'Utente acconsente al trattamento dei propri dati da parte di Google per le modalità e i fini sopraindicati. Per consultare l'informativa privacy della società Google, relativa al servizio Google Analytics, La preghiamo di visitare il sito Internet <http://www.google.com/intl/en/analytics/privacyoverview.html>. Per conoscere le norme sulla privacy di Google La preghiamo di visitare il sito Internet <http://www.google.com/intl/it/privacy/privacy-policy.html>.

7. Comunicazione dei dati a terzi

Fatto salvo l'eventuale trattamento effettuato da soggetti terzi incaricati dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio per la gestione del Sito, debitamente nominati quali responsabili esterni del trattamento, nessun dato raccolto nel corso della navigazione sul Sito da parte degli Utenti viene comunicato a terzi o diffuso.

8. Diritti degli Interessati

Gli Interessati possono esercitare in qualunque momento i propri diritti previsti dal GDPR agli artt. 15 (accesso), 16 (rettifica), 17 (cancellazione), 18 (limitazione), 19 (obbligo di notifica), 20 (portabilità), 21 (opposizione) e 22 (processo decisionale automatizzato), rivolgendosi direttamente al Titolare del trattamento, Provincia di Sondrio - Corso XXV Aprile, 22 - 23100 Sondrio (SO). Gli Interessati hanno il diritto di presentare un reclamo al Garante per la Protezione dei dati Personali con sede in Piazza di Monte Citorio, 121, Roma (00186), www.gpdp.it - www.garanteprivacy.it, telefono 06-696771, Email: garante@gpdp.it

9. Link ad altri siti web

La presente informativa privacy si riferisce esclusivamente al Sito. Il Sito contiene collegamenti a siti web di terze parti, rispetto ai quali l'Amministrazione Provinciale di Sondrio non esercita alcuna forma di controllo. L'Amministrazione Provinciale di Sondrio non sarà dunque in alcun modo responsabile per il trattamento dei dati personali eventualmente effettuati da tali terze parti.

Specifiche informative privacy saranno riportate o visualizzate nelle pagine del Sito predisposte alla fornitura di particolari servizi a richiesta.

10. Politica della privacy della Amministrazione Provinciale di Sondrio

L'Amministrazione Provinciale di Sondrio si impegna ad applicare misure per rispettare e proteggere la Sua privacy. Questa politica della privacy definisce le misure intraprese dalla Amministrazione Provinciale di Sondrio in merito a come utilizzare, proteggere e rendere noti a terzi i Suoi dati personali.

Nello specifico, l'Amministrazione Provinciale di Sondrio si impegna a rispettare le normative applicabili in materia di protezione dei dati personali

La politica della privacy della Amministrazione Provinciale di Sondrio si indirizza ai principi contenuti nella Direttiva UE sulla privacy e la normativa in materia di protezione dei dati personali nazionale.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 3343

Seduta del 11/11/2024

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Giovanni Leo

Su proposta dell'Assessore Elena Lucchini

Oggetto

MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 70.000 ABITANTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Francesco Foti

Il Dirigente Roberto Daffonchio



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATE:

- la Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18: all'art. 2, richiama il concetto di "progettazione universale" intesa come progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate;
 - all'art. 4 incoraggia l'adozione della "progettazione universale" nell'elaborazione di norme e LLGG;
 - all'art. 9 stabilisce che "Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti "adottino "misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali;
 - all'art. 19 prevede il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità con la stessa libertà di scelta delle altre persone e che gli Stati parti della Convenzione – art. 19, lett. c) - prendano misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione alla vita della comunità, anche assicurando che i servizi e le strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adatti ai loro bisogni;
- la Strategia europea sulla disabilità 2021-2030: "Un'Unione dell'uguaglianza" che afferma che le persone con disabilità hanno diritto a una vita senza barriere e mira a migliorare la vita delle persone con disabilità nel prossimo decennio promuovendo una prospettiva intersezionale, affrontando le barriere specifiche incontrate dalle persone con disabilità che si trovano in una situazione di intersezione con altre identità (di genere, razziale, etnica, sessuale, religiosa), in una situazione socioeconomica difficile o in altre situazioni di vulnerabilità;
- la "Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi", che ha lo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità;

- l'Agenda 2030 e gli "Obiettivi e traguardi di sviluppo sostenibile" in particolare Obiettivo 10. Ridurre la disuguaglianza all'interno e tra i Paesi, Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;

VISTI i seguenti atti normativi nazionali e regionali:

- Legge 28 febbraio 1986 n. 41, art. 32, comma 21, introduce l'obbligatorietà per le Amministrazioni competenti di adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, piani di eliminazione delle barriere architettoniche esistenti negli edifici pubblici non ancora adeguati alle prescrizioni che ne prevedono l'eliminazione;
- la L.R. 20 febbraio 1989, n. 6 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione" e, in particolare, l'art 8 bis "Registro regionale dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche", introdotto con L.R. 9 giugno 2020, n. 14 "Modifiche alla legge regionale 20 febbraio 1989, n. 6, in particolare l'articolo 8 bis;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che, all'art. 24, comma 9, stabilisce che i PEBA prevedano anche l'accessibilità degli spazi urbani "con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate";
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici" che agli artt. 3-4, estende il campo di applicazione definendo ed indicando le norme per i percorsi accessibili;
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità" del 13 dicembre 2006, che, all'art. 3, istituisce presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, prevedendo tra i suoi compiti la predisposizione di programmi di azione biennali per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- D.P.R. del 4 ottobre 2013, "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità". Approvazione del "Primo Programma d'Azione - linea di intervento "Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità" – che indica esplicitamente la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti e di rilanciare gli strumenti di pianificazione per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi;
- D.P.R. del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" che persegue una nuova strategia della accessibilità che fa emergere come necessaria la revisione e l'aggiornamento complessivo della normativa vigente in materia, per adeguarla ai principi della Progettazione Universale, in attuazione della Convenzione ONU;
- il Decreto legislativo del 27 maggio 2022, n. 82 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi";
- la D.G.R. n. 4139 del 21 dicembre 2021 "Predisposizione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020, vista anche l'intesa 2019-2021 con UPL e le Province Lombarde approvata in data 03/07/2019. Misure di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Determinazioni";
- la D.G.R. n. 7800 del 23 gennaio 2023 "Misura di sostegno ai comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la Predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla l.r. 6/89, come modificata dalla l.r. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022";

RICHIAMATO il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura adottato con DCR XII/42 del 20 giugno 2023, con riferimento all'ambito strategico 2.2: "Sostegno alla persona e alla famiglia", obiettivo strategico 2.2.1: "Favorire la realizzazione del progetto di vita delle persone con disabilità", Azione 2.2.1.2: "Sostenere l'abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici";

CONSIDERATI:

- il Decreto Ministeriale del 29 novembre 2021 "Riparto delle risorse afferenti il Fondo per l'Inclusione delle persone con disabilità";



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022, pubblicato su G.U. nr. 2 del 3 gennaio 2023: "Attribuzione alle Regioni e Province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità" che ha definito in particolare le finalità, le risorse finanziarie e il relativo riparto tra le Regioni, nonché i criteri e le modalità per l'utilizzazione del Fondo medesimo;
- la D.G.R. n. 7800 del 28 gennaio 2023 "Misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei Piani di eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre" che ha approvato i criteri e lo schema di intesa tra Regione Lombardia, le Province lombarde rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano per regolamentare l'attuazione della misura;
- il D.D.U.O. n. 6241 del 28/04/2023 con cui sono state ripartite le risorse secondo i criteri definiti dalla D.G.R. 7800/2023 a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano e accertato, impegnato e liquidato l'importo di euro 2.027.368,98 a favore dei beneficiari sopra indicati;
- la D.C.R. n. 472 del 25/07/2024 "Ordine del giorno concernente le misure per promuovere l'adozione dei PEBA e l'accessibilità di spazi e servizi";

VISTO l'articolo 4, comma 3, del decreto del Ministro per le disabilità 10 ottobre 2022 che stabilisce che le risorse destinate alle Regioni, che non inviano la richiesta entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione, restano nella disponibilità dell'Ufficio che procede alla ripartizione alle restanti Regioni secondo i criteri di cui all'art. 2, comma 2;

TENUTO CONTO che le risorse inutilizzate rimaste nella disponibilità dell'Ufficio ministeriale per le Politiche in favore delle persone con disabilità ammontano complessivamente a euro 1.086.710,93;

PRESO ATTO del Decreto Ministeriale del 9 febbraio 2024 di liquidazione delle suddette risorse per complessivi euro 1.086.710,93, ripartite alle restanti regioni secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 5, del decreto del 20 ottobre 2022, di cui euro 203.214,95 a favore di Regione Lombardia;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DATO ATTO che il D.D.U.O. n. 4143 del 13/03/2024 ha preso atto dell'assegnazione di euro 203.214,95 relativa alle risorse residue del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità - D.M. del 9 febbraio 2024, ne ha accertato le somme che risultano disponibili sul capitolo di spesa 12.02.104.015442 sull'esercizio 2024;

CONSIDERATO che, relativamente alla "Misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei Piani di eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre" di cui alla D.G.R. 7800/2023, le Province e la Città Metropolitana di Milano hanno ammesso a finanziamento 300 progetti e le cui attività sono in corso con le seguenti scadenze da parte dei Comuni:

- rendicontazione alle Province lombarde e Città Metropolitana di Milano: entro il 31/10/2024;
- presentazione della rendicontazione finale a Regione Lombardia da parte delle Province lombarde e Città Metropolitana di Milano: entro il 31/12/2024;

TENUTO CONTO che il Consiglio Regionale con D.C.R. 472/2024 invita a prevedere, nell'ambito delle risorse del bilancio regionale 2024-2026:

1. uno stanziamento destinato a finanziare la continuità delle misure volte a sostenere le Amministrazioni comunali nella stesura dei PEBA e nell'eliminazione delle barriere architettoniche;
2. a incentivare la graduale realizzazione nel territorio lombardo, con una copertura su base provinciale, di centri tecnici di riferimento inerenti le problematiche connesse ai temi dell'accessibilità, sul modello del CRABA, a cui possano rivolgersi le Amministrazioni locali, i tecnici, le aziende e i cittadini per un sostegno non soltanto nell'eliminazione di barriere in edifici già esistenti, ma anche per una più appropriata progettazione di spazi e servizi accessibili anche alle persone con disabilità;

PRESO ATTO delle necessità rilevate di cui ai punti precedenti e in particolare del punto 2 per il quale si prende atto dell'invito e si rimanda ad ulteriori approfondimenti in termini di risorse necessarie, al momento non disponibili per attuare quanto indicato;

EVIDENZIATO che le Province e la Città Metropolitana di Milano, nel corso dei monitoraggi, hanno manifestato la difficoltà a destinare le somme a disposizione,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

anche per mancanza di personale tecnico negli Enti, con la conseguente disponibilità dei residui derivanti dalla precedente edizione 2023;

CONSIDERATO che il D.M. del 10 ottobre 2022 prevede che:

- le risorse siano destinate alle Regioni per incentivare la progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), cui sono tenuti i Comuni ai sensi dell'articolo 24 comma 9 della legge 5 febbraio 1992 (articolo 1 del D.M. sopra citato);
- l'assegnazione delle risorse tenga conto prioritariamente della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.M. 29 novembre 2021;

VALUTATO quindi opportuno, per le motivazioni sopra espresse, continuare a promuovere una più ampia diffusione sul territorio degli interventi con l'obiettivo di incentivare la progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), cui sono tenuti i Comuni ai sensi dell'articolo 24 comma 9 della legge 5 febbraio 1992;

VALUTATO altresì che le Province, anche tramite il coordinamento di UPL, in considerazione della loro collocazione intermedia a livello territoriale tra Regione e Comuni, appaiono la dimensione istituzionale più adeguata a una collaborazione con Regione Lombardia nell'attuazione della misura di sostegno all'adozione dei PEBA da parte dei Comuni con popolazione residente fino a 70.000 abitanti, entro il quadro dispositivo di cui all'art. 8 bis della L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022;

EVIDENZIATO che nel quadro dell'Intesa approvata con D.G.R. n. 2417 del 28 maggio 2024, tra Regione Lombardia, UPL, le Province Lombarde e la Città Metropolitana di Milano, al punto 4.4) "Attività d'interesse regionale – Disabilità – eliminazione Barriere architettoniche", si prevede che Regione Lombardia richiederà, da parte di Province e Città Metropolitana, l'analogo ruolo di coordinamento e raccordo per dare attuazione ad iniziative di livello regionale, così come per la precedente Intesa e per eventuali successivi rinnovi della stessa;

DATO ATTO che:

- UPL, le Province lombarde e Città Metropolitana di Milano hanno espresso interesse a continuare la collaborazione in oggetto come concordato



Regione Lombardia

LA GIUNTA

durante l'incontro tenutosi in data 17/10/2024;

- sentito il parere di ANCI Lombardia nel corso dell'incontro del 6/11/2024;

RITENUTO che Regione Lombardia:

- intende prorogare, per la "Misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei Piani di eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre" di cui alla D.G.R. 7800/2023, il termine di presentazione della rendicontazione finale da parte dei Comuni beneficiari come segue:
 - alle Province lombarde e Città Metropolitana di Milano: entro il 28/02/2025;
 - a Regione Lombardia da parte delle Province lombarde e Città Metropolitana di Milano: entro il 30/04/2025;
- intende finanziare, per il tramite delle Province lombarde, una misura per la predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/20220 e al D.M. del 10 ottobre 2022, rivolta ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti, esclusi i Comuni beneficiari delle precedenti edizioni della misura in oggetto, tenendo conto prioritariamente della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.M. del 29 novembre 2021, così come previsto dal D.M. del 10 ottobre 2022;
- ripartisce le risorse destinate dal D.M. del 9/2/2024 di euro 203.214,95, in aggiunta a quanto già nelle disponibilità come residui dell'edizione 2023, calcolate in base al numero di Comuni aventi i requisiti sopra richiamati, a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano per l'attuazione dell'Avviso previsto dal presente provvedimento;
- potrà riassegnare eventuali importi residui derivanti dagli Avvisi provinciali per lo scorrimento delle graduatorie dei progetti ammessi e non finanziabili per esaurimento delle risorse assegnate;
- verifica lo stato del procedimento della misura in oggetto secondo le modalità e i tempi indicati nell'Allegato 2;

STABILITO pertanto di approvare:

- l'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, recante lo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

schema di Intesa tra Regione Lombardia, le Province Lombarde rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano per regolamentare l'attuazione di una misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024 per la predisposizione dei P.E.B.A., entro il quadro dispositivo di cui alla L. R. 6/89 come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022;

- l'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto recante "Progetto Attuativo dell'Intesa tra Regione Lombardia, le Province Lombarde rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano per regolamentare l'attuazione di una misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024 per la predisposizione dei P.E.B.A., in conformità alla L.R. 6/89 come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022;

STABILITO altresì di:

- rinviare a successivi atti, anche di natura finanziaria, della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, l'attuazione del presente provvedimento;
- demandare la sottoscrizione dell'Intesa di cui all'allegato 1) per Regione Lombardia al Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;

DATO ATTO che il presente provvedimento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i destinatari finali sono solo persone fisiche e gli intermediari sono soggetti pubblici;

VISTE:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo Unico in materia di organizzazione e persona e le successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

STABILITO di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it, anche in adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prorogare, per la “Misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei Piani di eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre” di cui alla D.G.R. 7800/2023, il termine di presentazione della rendicontazione finale da parte dei Comuni beneficiari come segue:
 - alle Province lombarde e Città Metropolitana di Milano: entro il 28/02/2025;
 - a Regione Lombardia da parte delle Province lombarde e Città Metropolitana di Milano: entro il 30/04/2025;
2. di finanziare la predisposizione dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) attraverso l'erogazione di un contributo, per il tramite delle Province lombarde, a favore dei Comuni fino a 70.000 abitanti, esclusi i Comuni beneficiari della precedente edizione della misura in oggetto, che non abbiano adottato il P.E.B.A. alla data di adozione del presente atto, tenendo conto prioritariamente della classe dei Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.M. del 29 novembre 2021;
3. di approvare l'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, recante lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, le Province Lombarde rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano per regolamentare l'attuazione di una misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024 per la predisposizione dei P.E.B.A., entro il quadro dispositivo di cui alla L. R. 6/89 come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022;
4. di approvare l'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto recante “Progetto Attuativo dell'Intesa tra Regione Lombardia, le Province Lombarde rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano per regolamentare l'attuazione di una misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024 per la predisposizione dei



Regione Lombardia

LA GIUNTA

P.E.B.A., in conformità alla L.R. 6/89 come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022;

5. di destinare all'attuazione del presente provvedimento le risorse destinate dal DM. Del 9/2/2024 di euro 203.214,95, in aggiunta a quanto già nelle disponibilità per i residui dell'edizione 2023, calcolate in base al numero di Comuni aventi i requisiti sopra richiamati, a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano per l'attuazione dell'Avviso previsto dal presente provvedimento;
6. di poter riassegnare eventuali importi residui derivanti dagli Avvisi provinciali per lo scorrimento delle graduatorie dei progetti ammessi e non finanziabili per esaurimento delle risorse assegnate;
7. di verificare lo stato del procedimento della misura in oggetto secondo le modalità e i tempi indicati nell'Allegato 2;
8. di demandare la sottoscrizione dell'Intesa, di cui all'allegato 1), per Regione Lombardia, al Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;
9. di ripartire il budget residuo di euro 203.214,95, calcolato in base al numero di Comuni aventi i requisiti sopra richiamati, a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano per l'attuazione dell'Avviso per concorrere alle spese da questi sostenute per la predisposizione dei PEBA e rivolto ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti, esclusi i Comuni beneficiari delle precedenti edizioni della misura in oggetto, tenendo conto prioritariamente della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.M. del 29 novembre 2021, così come previsto dal D.M. del 10 ottobre 2022;
10. di demandare a successivi atti – anche di natura finanziaria - della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, l'attuazione del presente provvedimento a favore delle Province Lombarde e di Città Metropolitana secondo il riparto calcolato in applicazione dei criteri sopra riportati;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

11. di inviare copia del provvedimento all'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità all'indirizzo di posta elettronica certificata ufficio.disabilita@pec.governo.it, come previsto dall'articolo 4 del D.M. del 10 ottobre 2022;
12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, anche in adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL SEGRETARIO
GIOVANNI LEO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato 1

SCHEMA DI INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, LE PROVINCE LOMBARDE RAPPRESENTATE DA UPL E CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER REGOLAMENTARE L'ATTUAZIONE DI UNA MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 70.000 ABITANTI AL 01.01.2024 PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PEBA, ENTRO IL QUADRO DISPOSITIVO DI CUI ALLA L.R. 6/89 COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022

TRA

La Regione Lombardia con sede legale in Via Milano, Piazza Città di Lombardia, 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 80050050154 – P.I. 128747720159, rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità o suo delegato;

E

Le Province Lombarde rappresentate dall'Unione Province Lombarde - (Codice Fiscale _____ e P.IVA _____), con sede in _____, _____, _____, (di seguito denominata semplicemente "UPL") rappresentata da _____, o suo delegato;

E

La Città Metropolitana di Milano - (Codice Fiscale _____ e P.IVA _____), con sede in _____, _____, _____, rappresentata da _____, o suo delegato;

di seguito, congiuntamente, "Parti"

PREMESSO CHE

- a) Il 3 gennaio 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022 "Attribuzione alle Regioni e Province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità" che ha definito in particolare le finalità, le risorse finanziarie e il relativo riparto tra le Regioni, nonché i criteri e le modalità per l'utilizzazione del Fondo medesimo;
- b) nel quadro dell'Intesa approvata in data 28/05/2024, al punto 4.4) "Attività d'interesse regionale" – Disabilità – eliminazione Barriere architettoniche, si prevede che Regione Lombardia richiederà, da parte di Province e Città Metropolitana, l'analogo ruolo di coordinamento e raccordo per dare attuazione ad iniziative di livello regionale, così come per la precedente Intesa;
- c) la norma dell'art. 8 bis della L.R. 20 febbraio 1989, n. 6, introdotta con L.R. 9 giugno 2020, n. 14, al fine di agevolare la redazione dei PEBA e di aumentare significativamente il numero dei Comuni che li adottano, prevede da parte della Giunta l'istituzione del registro telematico dei PEBA, la predisposizione di linee guida per la loro redazione e una misura incentivante l'adozione degli stessi Piani consistente nel prevedere che tale adozione costituisca requisito preferenziale per la partecipazione ai bandi regionali;
- d) negli anni successivi all'approvazione della L. 41/86 e della L.R. 6/89 il quadro giuridico e normativo in materia di PEBA si è significativamente evoluto, in particolare, attraverso l'introduzione del concetto di accessibilità estesa a tutti gli ambiti di vita e quale condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona, innovando profondamente i principi e gli orientamenti culturali in tema di "barriere architettoniche";

- e) il concetto di “eliminazione delle barriere” è superato a favore della “progettazione senza barriere” che garantisce al maggior numero possibile di persone la massima autonomia in tutti gli ambiti di vita, senza dover ricorrere ad adattamenti a posteriori o a interventi specialistici;
- f) i PEBA si configurano oggi come strumenti di pianificazione degli interventi inerenti all’accessibilità intesa come condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e non solo delle persone con disabilità;
- g) il comma 5 bis dell’art. 8 bis, della L.R. 20 febbraio 1989, n. 6, ad integrazione di quanto già previsto dall’art. 8bis, autorizza la Giunta ad assegnare ai Comuni contributi finalizzati alla predisposizione e adozione dei PEBA, o alla loro revisione, in conformità alle linee guida e sulla base di criteri che tengano conto della popolazione residente;
- h) i Comuni lombardi hanno dimostrato interesse per le edizioni precedenti, approvate con D.G.R. n. 4139 del 21 dicembre 2021 e con D.G.R. 7800 del 23 gennaio 2023;
- i) le Province, tenuto conto della loro collocazione intermedia a livello territoriale tra Regione e Comuni, appaiono la dimensione istituzionale più adeguata a una prima collaborazione con Regione Lombardia nell’attuazione della misura di sostegno all’adozione dei PEBA da parte dei Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti, entro il quadro dispositivo di cui all’art. 8 bis e della L.R. 6/89;
- j) valutato infatti che il concorso delle Province Lombarde e della Città Metropolitana all’attuazione della misura in oggetto può migliorare strategicamente la capacità di valutazione dell’aderenza delle proposte progettuali di redazione dei PEBA al contesto territoriale declinato su scala provinciale e alle dinamiche dei processi economici e strategici che specificamente li coinvolgono;
- k) le Province rappresentate da UPL e la Città Metropolitana hanno espresso il loro interesse a proseguire il percorso di collaborazione in oggetto;
- l) ai fini di tale collaborazione, Regione Lombardia si impegna alla copertura dei soli costi legati al riconoscimento delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività, valutate preventivamente a titolo forfettario;
- m) Regione Lombardia, nell’ambito del percorso di collaborazione di cui alla presente Intesa, ha interesse a garantire, entro il quadro dispositivo di cui all’art. 8 bis della L. R. 6/89 riferito al Registro dei PEBA e alle Linee Guida, il supporto all’azione provinciale attraverso il coordinamento e raccordo nei confronti dei Comuni, finalizzato a dare attuazione ad iniziative di livello regionale, in una logica di concorso alla realizzazione degli obiettivi di accessibilità, inclusione e sostenibilità sociale ed economica di cui all’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- n) l’interesse di cui ai precedenti punti può qualificarsi come interesse comune perseguendo obiettivi comuni di rilevanza pubblica e sviluppando altresì attività condivise in collaborazione secondo il principio dell’efficienza e del buon andamento della Pubblica Amministrazione;

nel seguito indicate congiuntamente, ove d’occorrenza, “le Parti”, con la presente Intesa intendono, pertanto, definire la regolamentazione della loro collaborazione per la realizzazione di tale attività.

VISTI

- la Legge Regionale 8 luglio 2015, n. 19 “Riforma del Sistema delle Autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56”;
- l’Intesa approvata in data 28/05/2024 tra Regione Lombardia, UPL, Province e Città Metropolitana, nella parte in cui prevede, al punto 4.4) “Attività d’interesse regionale” – Disabilità – eliminazione Barriere architettoniche, si prevede che Regione Lombardia richiederà, da parte di Province e Città Metropolitana, l’analogo ruolo di coordinamento e raccordo per dare attuazione ad iniziative di livello regionale, così come per la precedente Intesa;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto dell’Intesa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

La presente Intesa regola, secondo il Progetto attuativo allegato, parte integrante dell’Intesa stessa, la collaborazione tra le Parti nella gestione della misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024, esclusi i Comuni beneficiari della precedente edizione della misura e prioritariamente della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.P.C.M. 29 novembre 2021, per la predisposizione dei PEBA, entro il quadro dispositivo di cui alla L. R. 6/89 e, in particolare, della norma dell’art. 8 bis della stessa legge, e delle risorse, pari a euro 203.214,95, a valere sul capitolo 12.02.104.015442 dell’esercizio 2024, oltre i residui del precedente finanziamento di euro 2.027.368,98 già distribuiti con D.G.R. 7800 del 23/01/2023.

Le Linee di attività oggetto dell’intesa sono declinate nel Progetto attuativo allegato alla presente.

Articolo 2 – Termini e modalità di svolgimento delle attività

Ogni Parte si impegna, in esecuzione della presente Intesa:

- a svolgere tutte le attività necessarie alla realizzazione del Progetto nei contenuti e termini del Progetto attuativo e con la massima cura e diligenza;
- a tenersi costantemente informata sulle attività effettuate;
- a mettere a disposizione, su richiesta dell’altra Parte, i documenti e materiali relativi.

Ciascuna Parte metterà a disposizione le proprie competenze e professionalità, le risorse umane e strumentali, nonché i rispettivi locali e le strutture propedeutiche allo svolgimento delle attività di comune interesse.

Regione Lombardia coordina le attività previste e si impegna a fornire il supporto delle proprie conoscenze ai fini della programmazione delle attività in conformità ai propri scopi istituzionali. Le Linee di attività, facenti capo alla presente Intesa, sono dettagliate secondo l’articolazione esplicitata nel Progetto attuativo allegato.

Ferma restando la durata dell’Intesa di cui al successivo art. 7, il programma delle attività di cui al Progetto attuativo può essere aggiornato sulla base delle esigenze esplicitate da Regione Lombardia e dalle altre Parti dell’Intesa, nonché in ragione delle istanze emergenti dai territori. Nell’aggiornamento delle Linee di attività e nell’esecuzione delle medesime, entrambe le Parti informano la propria azione al principio di leale collaborazione.

In ogni caso, coerentemente con quanto sancito all’art. 7 della presente Intesa, le attività concordate si concluderanno entro il 30.09.2026 salvo eventuale proroga da stabilirsi di comune accordo tra le Parti. Ciascuna delle Parti potrà recedere dando un preavviso scritto all’altra Parte non inferiore a trenta giorni, motivato in ragione di sopravvenute esigenze connesse al quadro normativo e amministrativo di riferimento, alla propria organizzazione o di una rivalutazione dell’interesse pubblico originario, ovvero per mutuo consenso delle Parti risultante da atto scritto. In tal caso, è comunque ammesso il ristoro delle spese già sostenute in ragione della presente Intesa dalla Parte non recedente.

Articolo 3 – Impegni delle Province

Le Province attuano la misura di sostegno ai Comuni di cui all'art. 1 in applicazione delle modalità e dei criteri di cui al Progetto attuativo allegato alla presente Intesa ed entro il limite delle risorse assegnate in applicazione del criterio definito nel Progetto stesso.

Le Province concordano con Regione Lombardia le migliori modalità di comunicazione e promozione della misura di sostegno in oggetto, in funzione del concorso all'obiettivo comune di incrementare, su scala provinciale, il numero dei comuni con popolazione dotate di PEBA, a sostegno delle politiche di piena accessibilità, coesione, sostenibilità sociale ed economica.

Articolo 4 – Impegni della Regione

Regione Lombardia si impegna a trasferire le risorse alle Province, pari a euro 203.214,95, a valere sul capitolo 12.02.104.015442 dell'esercizio 2024, successivamente all'adozione della delibera di approvazione del presente schema di Intesa.

Le risorse, a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano per l'attuazione dell'Avviso per concorrere alle spese da questi sostenute per la predisposizione dei PEBA, sono calcolate in base al numero di Comuni aventi i requisiti sopra richiamati (articolo1).

Articolo 5 – Referenti dell'intesa

Per l'attuazione e il coordinamento delle attività previste nella presente Intesa le Parti indicano quali responsabili il dirigente pro tempore della UO "Disabilità, volontariato, inclusione e innovazione sociale" dott. Roberto Daffonchio per Regione Lombardia, il Responsabile della Segreteria tecnica di UPL dott. Dario Rigamonti per l'Unione Province Lombarde e il direttore del Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e Promozione delle pari opportunità dott. Federico Ottolenghi per la Città Metropolitana di Milano.

Articolo 6 – Gruppo di Lavoro

Per la realizzazione delle attività di cui al Piano attuativo allegato alla presente Intesa è costituito un Gruppo di Lavoro composto da un Dirigente della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, da un Dirigente di UPL e di Città Metropolitana di Milano. Il Gruppo di Lavoro potrà essere aggiornato annualmente per entrambe le Parti coerentemente con il Progetto attuativo.

Articolo 7 – Durata dell'Intesa

L'Intesa decorre dalla data di sottoscrizione e vincola le Parti contraenti dal perfezionamento della stessa sino al 31/10/2026.

Articolo 8 – Oneri finanziari e loro modalità di ripartizione ed erogazione

Per la realizzazione delle Linee di attività previste nel Progetto attuativo allegato alla presente Intesa sono previste risorse complessive 203.214,95, a valere sul capitolo 12.02.104.015442 dell'esercizio 2024, oltre i residui del precedente finanziamento di euro 2.027.368,98 già distribuiti con D.G.R. 7800 del 23/01/2023.

L'importo di euro 203.214,95 è trasferito in un'unica soluzione a seguito dell'approvazione della presente Intesa e tramite accreditamento sul conto corrente delle Province e della Città Metropolitana acceso presso la Banca d'Italia, con la precisazione, nella causale, che lo stesso è effettuato in attuazione della presente Intesa. Il trasferimento è effettuato in ragione del riparto calcolato in applicazione del criterio di cui all'art. 4 della presente Intesa.

Le Province Lombarde e la Città Metropolitana di Milano concorrono all'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente Intesa esclusivamente mediante la prestazione d'opera delle risorse umane

coinvolte, nonché mediante l'utilizzo dei locali e delle risorse informatiche. Gli ulteriori costi connessi alla realizzazione dell'Intesa sono direttamente imputabili all'utilizzo delle strutture ed all'impegno (ore/lavoro) del personale inquadrato presso le Amministrazioni coinvolte.

Articolo 9 – Registrazione e diffusione dei risultati delle attività scientifiche

Tutti i risultati finali o parziali direttamente o indirettamente derivanti dalla presente Intesa saranno di proprietà di entrambe le parti.

I risultati delle attività oggetto della collaborazione avranno carattere riservato e potranno essere divulgati e utilizzati da ciascuna Parte, previo assenso dell'altra, facendo esplicito richiamo alla presente Intesa.

Articolo 10 – Coperture assicurative e sicurezza. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e Piano di prevenzione della corruzione

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge per il proprio personale che, in virtù dell'Intesa, verrà eventualmente chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività, sollevando l'altra Parte da ogni relativa responsabilità. Il personale di entrambe le Parti è tenuto a uniformarsi ai regolamenti di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti la presente Intesa, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto citato, nonché le disposizioni del Responsabile della struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sull'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti.

Gli obblighi previsti dall'art. 26 del d. lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza. Eventuali accordi specifici in materia saranno disciplinati dalle Parti separatamente.

Le parti dichiarano di conoscere il Codice di comportamento per il personale della Giunta di Regione Lombardia approvato con la D.G.R. n. 6062 del 29/12/2016, reperibile sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it, nonché il Codice di comportamento adottato dalle Province. Fatti salvi gli eventuali altri effetti, l'inosservanza delle norme e/o la violazione degli obblighi derivanti dai Codici di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all'art. 54 del D. Lgs. 165/2001 o dai rispettivi Codici di comportamento delle parti o dai rispettivi Piani di prevenzione della corruzione è causa di recesso.

Articolo 11 – Patto di riservatezza e trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a non divulgare né utilizzare per fini diversi da quelli inerenti all'Intesa, anche successivamente alla sua scadenza, le notizie riservate di cui siano venute a conoscenza e come tali definite dalle parti.

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o raccolti in conseguenza della stipula dell'Intesa verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Nell'esecuzione dell'Intesa, le Parti si configurano reciprocamente come autonomi Titolari del Trattamento e si impegnano a rispettare, ciascuna per le proprie competenze come sopra definite, la vigente normativa in materia di protezione dei dati personali ed in particolare il Regolamento UE 2016/679 e testi collegati. Nel caso in cui lo svolgimento delle attività sopra descritte implichi il trattamento di dati personali di cui una delle parti sia titolare, si impegnano a procedere alla sottoscrizione di apposito atto giuridico bilaterale ai sensi

dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 per l'individuazione del responsabile del trattamento dati del titolare.

Articolo 12 – Oneri fiscali e sottoscrizione

La presente Intesa:

- sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi degli art. 5 e 39 del D.P.R. 131/86, a cura e spese della Parte che ne farà richiesta;
- sarà sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della L. 241/1990 e dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale).

Articolo 13 – Foro competente

Le Parti provvederanno a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'attività oggetto dell'Intesa e, in caso di mancato raggiungimento dell'accordo secondo tale modalità, demanderanno la composizione della vertenza alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

Milano, data della

sottoscrizione digitale

Per Regione Lombardia

Il Direttore Generale della Direzione Generale
Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari
Opportunità

UPL – per le Province Lombarde

Il Presidente o suo delegato

(_____)

Per la Città Metropolitana di Milano

(_____)

Allegato 2

Progetto attuativo dell'Intesa tra Regione Lombardia, le Province Lombarde, rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano, per regolamentare l'attuazione di una misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024 per la predisposizione dei P.E.B.A., in conformità alla L.R. 6/89 come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022

DIREZIONE PROPONENTE DG FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

OGGETTO	DESCRIZIONE
FINALITÀ	Migliorare l'accessibilità e l'usabilità degli spazi aperti e degli ambienti costruiti per garantire il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e di favorirne la partecipazione alla vita civile, sociale, culturale e produttiva. Incentivare i Comuni lombardi all'adozione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) ed incrementare significativamente il numero dei Comuni lombardi che si dotano di PEBA. Tale iniziativa concorre all'attuazione dei risultati attesi nell'ambito del nell'ambito del PRS della XII Legislatura – Azione 2.2.1.2 “Sostenere l'abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici”.
SOGGETTI BENEFICIARI	Le Province Lombarde e la Città Metropolitana di Milano in attuazione dell'Intesa.
SOGGETTI DESTINATARI	I Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti, esclusi i Comuni beneficiari delle precedenti edizioni della misura, tenendo conto prioritariamente della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.M. del 29 novembre 2021, così come previsto dal D.M. del 10 ottobre 2022.
DOTAZIONE FINANZIARIA E CITERIO DI RIPARTO	Euro 203.214,95 esercizio 2024, in aggiunta a quanto già nelle disponibilità per i residui dell'edizione 2023, calcolati in base al numero di Comuni aventi i requisiti sopra richiamati, a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano per l'attuazione dell'Avviso per concorrere alle spese da questi sostenute per la predisposizione dei PEBA. L'importo è trasferito a seguito dell'approvazione della delibera tramite accreditamento sul conto corrente delle Province e di Città Metropolitana acceso presso la Banca d'Italia, con la precisazione, nella causale, che le risorse si riferiscono alla presente Intesa.

FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse ministeriali: capitolo 12.02.104.015442 dell'esercizio 2024.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo pari al 60% della spesa sostenuta dal Comune per attività di redazione del PEBA fino al tetto massimo di 6.000 euro ed entro i limiti delle risorse assegnate. Il contributo non può essere cumulabile con altri finanziamenti pubblici erogati a valere sulle stesse spese. La presenza capillare su tutto il territorio regionale dei Comuni con popolazione fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024 porta ad individuare nelle Amministrazioni provinciali l'ente attuatore idoneo a cui assegnare le risorse da ripartire ai Comuni che saranno destinatari del contributo.
REGIME DI AIUTO DI STATO	La proposta di DGR non deve essere esaminata dal Comitato Aiuti trattandosi di Intesa tra Amministrazioni (Province rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano).
LINEE DI ATTIVITÀ	In capo a Province Lombarde e Città Metropolitana di Milano, l'attuazione nel corso del 2024, 2025 e 2026 di un Avviso rivolto ai Comuni fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024, esclusi i Comuni beneficiari delle precedenti edizioni della misura, tenendo conto prioritariamente della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.M. del 29 novembre 2021, ubicati sui rispettivi territori secondo le modalità di cui alla presente scheda e salvo ulteriori precisazioni successivamente definite con atto della DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, anche in raccordo con le Province e la Città Metropolitana.
SPESE AMMISSIBILI	Ai fini della presentazione della domanda alle Province e alla Città Metropolitana di Milano da parte dei Comuni fino a 70.000 abitanti al 01.01.2024, esclusi i Comuni beneficiari delle precedenti edizioni della misura, tenendo conto prioritariamente della classe di Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al D.M. del 29 novembre 2021, sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda e riguardanti: • spese relative ai compensi professionali per incarichi di collaborazione esterna a professionisti o società/ente comprensivi di IVA e oneri previdenziali; • spese connesse alla fase di promozione dell'attività; di ascolto e partecipazione della popolazione oltre che di portatori di interesse di particolare rilevanza (realizzazione iniziative,

	stampa/pubblicazione materiali) per una percentuale massima 15%; • altre spese generali per attività connesse alla redazione del PEBA per una percentuale non superiore al 10%.
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	I contributi sono concessi mediante procedura valutativa a sportello
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	La domanda, compilata in ogni sua parte, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Comune, deve essere inviata via posta elettronica certificata all'Amministrazione provinciale di appartenenza. Il modulo di domanda è reperibile sul sito dell'Amministrazione provinciale di appartenenza. Il contributo ai Comuni a valere sulle risorse assegnate verrà così erogato: • 30%: previa presentazione formale di attivazione del processo di predisposizione del PEBA; • 70%: alla presentazione dell'atto amministrativo di approvazione del PEBA e dell'atto amministrativo con cui l'ente beneficiario liquida la spesa sostenuta.
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	• entro il 31/03/2025: approvazione dell'Avviso da parte delle Province Lombarde e di Città Metropolitana di Milano; • entro il 31/05/2025: trasmissione del monitoraggio della misura da parte di UPL e delle Province lombarde con indicazione dei Comuni ammessi a finanziamento, delle somme impegnate, liquidate e residue a famiglia@pec.regione.lombardia.it e peba@regione.lombardia.it con oggetto "Piani PEBA 2024 – DM 10/10/22 – 1° monitoraggio"; • entro il 30/11/2025: trasmissione del monitoraggio della misura da parte di UPL e delle Province lombarde con indicazione dei Comuni ammessi a finanziamento, delle somme impegnate, liquidate e residue a famiglia@pec.regione.lombardia.it e peba@regione.lombardia.it con oggetto "Piani PEBA 2024 – DM 10/10/22 – 2° monitoraggio"; • entro il 31/05/2026: trasmissione del monitoraggio della misura da parte di UPL e delle Province lombarde con indicazione dei Comuni ammessi a finanziamento, delle somme impegnate, liquidate e residue a famiglia@pec.regione.lombardia.it e peba@regione.lombardia.it con oggetto "Piani PEBA 2024 – DM 10/10/22 – 3° monitoraggio"; • entro il 30/09/2026: rendicontazione da parte dei beneficiari alle Province Lombarde e di Città Metropolitana di Milano di riferimento;

	• entro il 31/10/2026: presentazione della rendicontazione finale a Regione Lombardia da parte delle Province Lombarde e di Città Metropolitana di Milano a famiglia@pec.regione.lombardia.it e peba@regione.lombardia.it con oggetto "Piani PEBA 2024 – DM 10/10/22 – rendicontazione finale".
IMPATTI	Sviluppo sostenibile e Pari opportunità: il sostegno ai Comuni fino a 70000 abitanti si inquadra tra gli interventi programmati da Regione Lombardia per concorrere agli obiettivi di coesione sociale, in una logica di piena accessibilità alla vita di comunità da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nel quadro strategico più ampio di allineamento ai goals dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il concetto di "eliminazione delle barriere" è superato a favore della "progettazione senza barriere" che garantisce al maggior numero possibile di persone la massima autonomia in tutti gli ambiti di vita, senza dover ricorrere ad adattamenti a posteriori o a interventi specialistici. Quindi i PEBA si configurano come strumenti di pianificazione degli interventi inerenti all'accessibilità intesa come condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e non solo delle persone con disabilità.
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Indicatore di output: Incremento del numero delle Amministrazioni comunali che si dotano del PEBA.



Regione Lombardia

DECRETO N. 17233

Del 14/11/2024

Identificativo Atto n. 861

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'

Oggetto

RIPARTO E ASSEGNAZIONE CON RELATIVO IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DA ASSEGNAZIONE STATALE PER COMPLESSIVI EURO 203.214,95 SULL'ESERCIZIO 2024 RELATIVI AL FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA' - D. M. 10 OTTOBRE 2022 - D.G.R. 3343 DEL 11/11/2024

L'atto si compone di__pagine di cui

_____ pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DISABILITA', VOLONTARIATO, INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE

VISTI:

- il Decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio con delega in materia di sport del 29 novembre 2021, con il quale sono state destinate alle regioni per finanziare interventi e progetti attuati dai comuni 60 milioni di euro del «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità»;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 116/Bil dell'8 aprile 2022 che ha riportato in aggiunta allo stanziamento di competenza, per l'esercizio finanziario 2022, la residua disponibilità di competenza dell'anno 2021, pari a euro 12.660.000, come risultante dall'applicazione dei citati decreti del Ministro per le disabilità;
- il Decreto Ministeriale del 20 ottobre 2022 "Attribuzione alle regioni e province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità", registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 2022, con il quale sono state definite le finalità, le risorse finanziarie e il relativo riparto tra le Regioni, nonché i criteri e le modalità per l'utilizzazione del Fondo medesimo;

CONSIDERATI

- la D.G.R. n. 7800 del 28 gennaio 2023 "Misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei Piani di eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre" che ha approvato i criteri e lo schema di intesa tra Regione Lombardia, le Province lombarde rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano per regolamentare l'attuazione della misura;
- il D.D.U.O. n. 6241 del 28/04/2023 con cui sono state ripartite le risorse secondo i criteri definiti dalla D.G.R. 7800/2023 a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano e accertato, impegnato e liquidato l'importo di euro 2.027.368,98 a favore dei beneficiari sopra indicati;

VISTO l'articolo 4, comma 3, del decreto del Ministro per le disabilità 10 ottobre 2022 che stabilisce che le risorse destinate alle Regioni, che non inviano la richiesta entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione, restano nella disponibilità dell'Ufficio e che procede alla ripartizione alle restanti Regioni secondo i criteri di cui all'art. 2, comma 2;

TENUTO CONTO che le risorse inutilizzate rimaste nella disponibilità dell'Ufficio ministeriale per le Politiche in favore delle persone con disabilità ammontano complessivamente a euro 1.086.710,93;

PRESO ATTO del Decreto Ministeriale del 9 febbraio 2024 di liquidazione delle suddette risorse per complessivi euro 1.086.710,93, ripartite alle restanti regioni secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 5, del decreto del 20 ottobre 2022, di cui euro 203.214,95 a favore di Regione Lombardia;

DATO ATTO che il D.D.U.O. n. 4143 del 13/03/2024 ha preso atto dell'assegnazione di euro 203.214,95 relativa alle risorse residue del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità - D.M. del 9 febbraio 2024, ne ha accertato le somme che risultano disponibili sul capitolo di spesa 12.02.104.015442 sull'esercizio 2024;

VISTA la D.G.R. n. 3343 dell'11 novembre 2024 "Misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei Piani di eliminazione delle Barriere Architettoniche



Regione Lombardia

(P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre 2022" con la quale è stato approvato:

- di prorogare, per la "Misura di sostegno ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei Piani di eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020 e al D.M. del 10 ottobre" di cui alla D.G.R. 7800/2023, il termine di presentazione della rendicontazione finale da parte dei Comuni beneficiari come segue:
 - alle Province lombarde e Città Metropolitana di Milano: entro il 28/02/2025;
 - a Regione Lombardia da parte delle Province lombarde e Città Metropolitana di Milano: entro il 30/04/2025;
- lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, le Province Lombarde rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano e i criteri generali per la presentazione, valutazione e assegnazione di contributi;
- la ripartizione delle risorse destinate dal DM. Del 9/2/2024 per euro 203.214,95, in aggiunta a quanto già nelle disponibilità per i residui dell'edizione 2023, calcolate in base al numero di Comuni aventi i requisiti sopra richiamati, a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano per l'attuazione dell'Avviso previsto dal presente provvedimento;
- di demandare a successivi atti – anche di natura finanziaria - della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, l'attuazione del provvedimento;

RITENUTO, pertanto, di procedere:

- al riparto e assegnazione delle risorse di euro 203.214,95, secondo i criteri definiti dalla D.G.R. n. 3343/2024, a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano, come da tabella sotto riportata;
- all'impegno e alla liquidazione dell'importo di euro 203.214,95 disponibile sul capitolo 12.02.104.15442 sull'esercizio finanziario 2024 a favore delle Province Lombarde e di Città Metropolitana di Milano secondo il riparto di cui alla seguente tabella, in attuazione dell'Intesa approvata dalla medesima D.G.R. n. 3343/2024:

Provincia/città Metropolitana	Riparto
Bergamo	32.939,06
Brescia	27.766,81
Como	20.008,44
Cremona	15.244,52
Lecco	11.433,39
Lodi	8.166,71
Monza e Brianza	7.350,04
Città Metropolitana di Milano	17.694,54
Mantova	8.711,16
Pavia	25.180,69
Sondrio	10.480,61
Varese	18.238,98
Totale	203.214,95



Regione Lombardia

VERIFICATO che:

- la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);
- la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

VISTO il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

ATTESTATA la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato DLgs 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante;

DATO ATTO che:

- il progetto di cui al presente atto non prevede il CUP;
- i contributi erogati non sono soggetti all'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600;

VISTA la l. r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

RICHIAMATI la l. r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti della XII Legislatura relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

VISTI gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DATO ATTO di trasmettere il presente provvedimento a UPL, alle singole Province e alla Città Metropolitana di Milano e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

DECRETA

1. di ripartire e assegnare le risorse di euro 203.214,95, secondo i criteri definiti dalla D.G.R. n. 3343/2024, a favore delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano, come da tabella seguente:

Provincia/città Metropolitana	Riparto
Bergamo	32.939,06
Brescia	27.766,81
Como	20.008,44
Cremona	15.244,52
Lecco	11.433,39
Lodi	8.166,71
Monza e Brianza	7.350,04



Regione Lombardia

Provincia/città Metropolitana	Riparto
Città Metropolitana di Milano	17.694,54
Mantova	8.711,16
Pavia	25.180,69
Sondrio	10.480,61
Varese	18.238,98
Totale	203.214,95

2. di assumere gli impegni e contestualmente liquidare a favore dei beneficiari indicati nella tabella riportata al punto 1. con imputazione sul capitolo 12.02.104.15442 sull'esercizio finanziario 2024;
3. di approvare le scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante al seguente atto;
4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
5. di trasmettere il presente provvedimento a UPL, alle singole Province e alla Città Metropolitana di Milano e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Dirigente
ROBERTO DAFFONCHIO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.



PROVINCIA DI SONDRIO

Attestazione di Pubblicazione

Determinazione n. 346 del 01/04/2025

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO "ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA REDAZIONE O ALL'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) PER COMUNI FINO A 70.000 ABITANTI - MODALITÀ E TERMINI PER L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO" E CONTESTUALE NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE. .

Attesto che il presente atto è pubblicato all'Albo Pretorio on-line per 15 gg. consecutivi.

Sondrio, li 01/04/2025

Il Responsabile
(PASINI EMANUELE)
f.to digitalmente